

# IL RISCOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.enti.it - @Enterisi

**LA SENTENZA** Il Tribunale dell'Unione europea ha accolto il ricorso della Cambogia Rice Federation

## L'innutiva vittoria della Cambogia

È necessario modificare i meccanismi che regolano la salvaguardia, accogliendo le richieste che arrivano dalla nostra filiera

### L'Ente Nazionale Risi scende in campo

Paolo Carrà



Se dicembre per tutti segna l'incipit dell'anno in corso, per gli agricoltori ha invece un significato diverso. A dicembre è appena iniziata la nuova campagna agraria ed è il mese delle valutazioni sull'andamento stagionale e sul raccolto appena terminato. È il mese dove si programmano i lavori da affrontare prima del periodo invernale ed è quello dove si fanno le scelte per le semine primaverili. Questo in condizioni normali. Ma il 2022 è stato l'anno più anomalo a nostra memoria, dove le certezze consolidate si sono infrante nel giro di pochi mesi lasciando molte aziende oggi in difficoltà economica per il calo e in taluni casi la perdita totale del raccolto. Tutta la filiera è sottoposta a rincari dei costi di produzione ed in più lo spettro dell'inflazione crescente fa temere per il calo dei consumi. Non dobbiamo dimenticarci anche gli sforzi che stiamo facendo per l'ottenimento di una modifica del regolamento SPC che regola le importazioni a dazio zero dai paesi quali Cambogia e Myanmar che, dopo la fine della clausola di salvaguardia, sono arrivate, al 31/08, a un +136% rispetto a pari data dello scorso anno. Sforzi che malgrado il voto unanime del Parlamento europeo sulla proposta di una clausola automatica, vede i soliti paesi del nord Europa contrari ad ogni modifica. A questa contrarietà si aggiunge quella della Commissione europea. Per non parlare poi di nuove proposte di accordi bilaterali per il commercio, tra cui quella con l'India. Di fronte a emergenze di tale portata, non è pensabile affidarsi alla sorte. Sul fronte emergenza irrigua l'Ente Nazionale Risi si è proposto come cabina di regia al fine che i vari gestori ed interlocutori della risorsa acqua trovino quanto è necessario fare per superare gli ostacoli tecnici e burocratici che si sono manifestati. Non è un'invasione di campo ma la volontà di evitare che vada perso un primato europeo qual è la risicoltura italiana.

Roberto Magnaghi

Il 9 novembre il Tribunale dell'Unione europea ha pubblicato la sentenza con cui ha annullato il regolamento della Commissione europea che ha istituito misure di salvaguardia in relazione alle importazioni di riso lavorato di tipo indica originario della Cambogia e del Myanmar/Birmenia.

È bene chiarire fin da subito che il Tribunale ha accolto il ricorso delle autorità cambogiane solo perché la Commissione ha commesso importanti errori procedurali durante l'emanazione

del regolamento di esecuzione che ha istituito le misure di salvaguardia.

Ora, la Commissione dovrà valutare se:

- ricorrere in appello entro 2 mesi e dieci giorni dalla pubblicazione della sentenza;
- riaprire l'inchiesta che ha portato all'applicazione della clausola di salvaguardia per correggere gli errori commessi, cercando di salvare le misure di salvaguardia;
- far passare in giudicato la sentenza.

Giova ricordare che la sentenza non ha messo in discussione la fondatezza delle argomentazioni addotte dall'Italia nel proprio dossier di richiesta della clausola e che la stessa è arrivata dopo che il regolamento impugnato ha avuto modo di riequilibrare il mercato del riso dell'Unione, ossia dopo la scadenza del regolamento stesso.

Se la Commissione non dovesse decidere di espellere azioni ovvero la sentenza del Tribunale, l'unica conseguenza sarà l'eventuale rimborso dei dazi pagati dagli operatori europei sulle importazioni in questione.

Entrando nell'esame del

non semplice testo della sentenza, la Corte ha proceduto a disporre l'annullamento del regolamento di salvaguardia per i tre seguenti motivi.

Innanzitutto, secondo la Corte la Commissione ha interpretato in modo errato le norme della clausola di salvaguardia generale, escludendo dall'inchiesta l'industria di trasformazione dell'Ue che si è rifornita di risone di importazione, considerandolo solo quella che trasforma il risone comunitario.

CONTINUA A PAG. 2

**ISTITUZIONI** Al ministro Francesco Lollobrigida e ai sottosegretari Patrizio La Pietra e Luigi D'Ermo

## Buon lavoro ai vertici del Ministero dell'Agricoltura



Francesco Lollobrigida

Luigi D'Ermo

Patrizio La Pietra

Auguri di buon lavoro da parte dell'Ente Nazionale Risi ai nuovi vertici del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e Forestale, al ministro Francesco Lollobrigida e ai sottosegretari Patrizio La Pietra e Luigi D'Ermo.

Tanti i temi legati alla risicoltura che si troveranno ad affrontare: dalle importazioni a dazio zero dai Paesi Meno Avanzati alla nuova Politica agricola comunitaria, dal Nutriscore alle norme sull'utilizzo dei fitofarmaci in risaia.

## Ecco i soldi che danno una mano ai risicoltori

Ecco l'agognato bonus del Ministero delle Politiche agricole che aiuterà i risicoltori ad affrontare i maggiori costi subiti per gli incrementi record di concimi e carburanti, conseguenza della guerra in Ucraina, e i tragici effetti della siccità. È stato, infatti, pubblicato il D.M. 16 settembre 2022 n. 0435270. CAMPAGNA 2022 per la concessione del sostegno al settore risicolo. Dal 25 novembre al 9 dicembre i risicoltori devono inviare le domande di aiuto tramite i Centri autorizzati di Assistenza Agricola per accedere ai 15 milioni di euro stanziati dal Governo. Ai beneficiari sarà concesso fino a 100 euro per ogni ettaro coltivato a risa nella campagna 2022.

Le imprese agricole che possono accedere all'aiuto devono aver coltivato riso nella campagna 2021 e nella campagna 2022 e dovranno presentare una specifica domanda sulla base:

- della superficie coltivata a riso richiesta nella Domanda Unica 2022 presentata presso l'Organismo Pagatore competente in base alla sede legale delle aziende agricole.

- dei dati aziendali presenti nel Fascicolo Aziendale del SIAN.

Nei mesi scorsi, l'Ente Nazionale Risi, raccogliendo le quotazioni delle Camere di Commercio e le fatture di acquisto di alcune aziende agricole di fertilizzanti, carburanti, sementi e prodotti fitosanitari, aveva fornito al Ministero gli elementi per attestare l'aumento dei costi di produzione affrontato dalle aziende risicole.

## Il sondaggio sulle superfici

L'Ente Nazionale Risi ha aperto il sondaggio relativo alle superfici a riso che, come di consueto, fornisce a tutti i risicoltori informazioni utili per un investimento il più possibile rispondente alla domanda di mercato. Il sondaggio è rivolto a tutti i risicoltori che potranno partecipare esclusivamente attraverso internet, collegandosi all'area Operatori registrati, anche attraverso il link diretto personalizzato ricevuto sulla PEC aziendale.

Sarà possibile fornire il proprio contributo fino al **31 gennaio 2023**

## Riso bio in calo

La superficie investita a riso biologico nel 2022 si è attestata a 10.755 ettari, in calo di 3.082 ettari (-22,9%) rispetto al 2021. Più della metà del calo dipende dalla metà del campo superiore a riso Tondo bio (1.737 ettari; -25,2%). Risultano in calo anche il riso Lungo B bio, con una riduzione di 1.090 ettari (-39%), e il riso Lungo A bio, con una contrazione di 437 ettari (-11,7%), mentre risulta in controtendenza il riso Medio bio che segna un incremento di 182 ettari (+45,1%).

Relativamente alle superfici investite a riso "Classico" si riscontra un dato totale di 3.302 ettari, inferiori di 311 ettari rispetto al 2021.

## Superfici coltivate a riso Biologico nel 2022 (Escluse quelle in conversione ad agricoltura biologica)

Gruppi varietali	Superfici 2022 (ettari)	Superfici 2021 (ettari)	Differenza Ettari	%
Selenio	3.093	4.071	-1.940	-50,7%
Centenario	1.005	1.588	-594	-38,7%
Altri Tondi	1.130	1.235	-106	-8,6%
Lido e similari	184	198	-13	-6,6%
Padano e similari	0	0	0	0
Valle Nano	93	57	36	62,3%
Valle Medio	309	149	160	107,1%
Loto-Ariete e similari	1.392	1.282	110	8,6%
S. Andrea e similari	18	45	-27	-60,4%
Roma e similari	0	0	0	0
Baldo e similari	192	223	-31	-13,9%
Arbore e similari	449	827	-379	-45,8%
Campani e similari	1.184	1.096	89	8,1%
Valle Lungo A	74	273	-199	-72,8%
Lungo B	1.763	2.793	-1.030	-39,0%
<b>TOTALE a Biologico</b>	<b>10.755</b>	<b>13.838</b>	<b>-3.082</b>	<b>-22,3%</b>
TONDO	5.157	6.895	-1.737	-25,2%
MEIO	598	404	192	45,1%
LONGO A	3.309	3.746	-437	-11,7%
LUNGO B	1.703	2.793	-1.090	-39,0%

## Superfici coltivate a riso Classico nel 2022

Varietà	Superfici 2022 (ettari)	Superfici 2021 (ettari)	Differenza
Arbore classico	29	32	-3
Baldo classico	38	98	-60
Campani classico	2.421	2.501	-80
Ribe classico	0	0	0
Roma classico	0	10	-10
S. Andrea classico	65	207	-142
Valle Nano classico	749	765	-17
<b>TOTALE</b>	<b>3.302</b>	<b>3.613</b>	<b>-311</b>

L'attività dimostrativa ha analizzato tecniche di gestione delle malerbe efficaci e che richiedono un ridotto impiego di input chimici. Le tre agro-tecniche valutate rappresentano possibili soluzioni alternative e complementari al diserbo chimico tradizionale

Sgarbioldi S., Minioti E., Romanelli M., Vidotto F., Foglietta S., Papandrea G., Dinuccio E., Masini R., Nikolic N., Roggoni G., Beronzi C.\*

Il controllo delle erbe infestanti in risia rappresenta un problema attuale, complesso e legato a molteplici cause. Promosso da Ente Nazionale Risi, Università degli Studi di Torino e Università degli Studi di Padova e finanziato da Regione Lombardia nell'ambito dell'operazione 1.2.01 «Progetti dimostrativi e azioni di informazione» del PSR 2014-2020, il progetto "Innoveedrice - Tecniche innovative per il controllo delle infestanti in risia" di durata biennale (2021-2022) ha avuto come obiettivo la valutazione di tecniche di gestione delle malerbe che utilizzano prodotti meccanici e che richiedono un ridotto impiego di input chimici. Nell'ambito del progetto sono state valutate tre agro-tecniche rappresentative possibili soluzioni alternative e complementari al diserbo chimico tradizionale: lavorazioni meccaniche, quali sarchiatura e strigliatura, il diserbo chimico di precisione e la tecnica della falsa semina post-piata.

**Il controllo delle erbe infestanti in risia rappresenta un problema attuale, complesso e legato a molteplici cause**

caniche sono state utilizzate tre sarchiatriche diverse per organi lavoranti e per interfaccia, unitamente a un intervento con erpice strigliatore e con erpice a rotazione in post-emergenza; il sarchiatrice Steketee-Lemken con interfaccia di 15 cm, con zappette singole di tipo "vibro" a zampa d'oca e di geometria lanciforme; il sarchiatrice Steketee-Lemken con interfaccia di 30 cm, con zappette fisse a zampa d'oca dette a "lama rigata ad A" e rotori inclinati rispetto al terreno in cui sono inseriti or-

(145.000 ha, ENR 2022) e il diserbo chimico in risia rappresenta sempre una valida soluzione agronomica e ambientale; pertanto affiancare il mezzo di controllo meccanico al controllo chimico delle malerbe può presentare diversi vantaggi agronomici.

La prova dimostrativa è stata allestita presso l'Azienda Pedrazzini Piero e Attilio Società Semplice Agricola di Pavia su un appezzamento di circa 5 ettari, in cui è stata seminata la varietà Cavavaggio mediante semina interrata. La prova parcellare ha inteso valutare il controllo della flora infestante in risia attraverso l'impiego della lotta meccanica, utilizzata da sola o in abbinamento al diserbo chimico, verificandone l'efficacia, produttività e operatività. Per le lavorazioni meccaniche sono state utilizzate tre sarchiatriche diverse per organi lavoranti e per interfaccia, unitamente a un intervento con erpice strigliatore e con erpice a rotazione in post-emergenza; il sarchiatrice Steketee-Lemken con interfaccia di 15 cm, con zappette singole di tipo "vibro" a zampa d'oca e di geometria lanciforme; il sarchiatrice Steketee-Lemken con interfaccia di 30 cm, con zappette fisse a zampa d'oca dette a "lama rigata ad A" e rotori inclinati rispetto al terreno in cui sono inseriti or-

LA SPERIMENTAZIONE Promosso da Ente Nazionale Risi, Università degli Studi di Torino e Università degli Studi di Padova

## Progetto INNOVAEEDRICE: ecco le tecniche per la riduzione d'impiego di prodotti chimici

gani a dita metalliche e in gomma. I sarchiatriche Maschio Gaspardo con interfaccia di 375 cm, con zappette fisse "a forma di L" e dischi a denti. I tre programmi di diserbo chimico hanno previsto il trattamento delle malerbe diserbando, una tesi con un solo trattamento di post-emergenza precoce e una tesi con due trattamenti di post-emergenza, uno precoce e uno tardivo.

I risultati produttivi ottenuti nel 2021 suggeriscono, qualora sia previsto in campo l'impiego di sarchiatura e strigliatura, la possibilità di ridurre l'impiego del diserbo chimico per ottenere delle produzioni elevate e soddisfacenti. Nel caso di un controllo esclusivamente meccanico, i maggiori risultati di produzione, emergenza e investimenti finali sono stati osservati nelle parcelle seminate con interfaccia di 15 cm, dovuti probabilmente alla capacità della coltura e seminata a file strette di coprire il terreno più velocemente. Le tesi con interfaccia di 15 cm ha raggiunto il miglior risultato produttivo anche nel caso di integrazione tra diserbo chimico e lotta meccanica.

Come noto, invece, la stagione agraria 2022 è stata segnata da elevate temperature e scarsità d'acqua che, purtroppo, non hanno permesso di valutare gli aspetti produttivi delle tecniche in confronto.

Inoltre, le lavorazioni meccaniche hanno avuto un'importante influenza nel controllo delle malerbe nel corso delle due stagioni col-



turali considerate: risultati interessanti sono stati osservati nei confronti delle miscele tipiche delle risie seminate in asciutte, quali *Echinochloa crus-galli* (L.) *PBBau* (giovane comune) e *Cyperus esculentus* L. (zigolo dolce), prevalentemente da seme. La strigliatura è effettuata in fase di pre-emergenza ha permesso il controllo delle infestanti nate in campo nelle prime fasi del ciclo culturale, ma anche quello delle nascite tardive. Anche la sarchiatura ha mostrato un'elevata efficacia nella gestione delle infestanti. L'uso combinato di strigliatura e sarchiatura hanno permesso un buon controllo di giavone nell'interfaccia, mentre sulla fila non

è stato osservato alcun controllo, sottolineando la mancata efficacia nella gestione della malerba da parte delle due strigliature di post-emergenza. Per quanto riguarda lo zigolo, il controllo dell'infestante è risultato elevato sia sulla fila sia sull'interfaccia, in tutte e tre le lavorazioni impiegate.

La valutazione dei parametri operativi (velocità, capacità di lavoro e consumo di gasolio delle macchine sarchiatriche impiegate) ha mostrato risultati tendenzialmente simili e indipendenti dal distanza dell'interfaccia impiegata. La velocità delle operazioni di strigliatura è risultata di circa il doppio rispetto alla velocità delle operazioni di sarchiatura

e, di conseguenza, la capacità di lavoro dell'erpice strigliatore maggiore e il consumo unitario di gasolio più contenuto.

### Diserbo di precisione

Nell'ottica di una riduzione nell'impiego di principi attivi in agricoltura, la tecnica di distribuzione a macchina (batch spraying) rappresenta una possibile strategia da utilizzare in alternativa a quella convenzionale, consentendo di applicare la miscela erbicida solamente dove presenti le erbe infestanti, con conseguenti benefici dal punto di vista ambientale e per gli operatori. L'attività dimostrativa è stata realizzata presso cinque appezzamenti

### CONTINUA DA PAG. 1 - ANNULLATE LE NORME DI SALVAGUARDIA

La Commissione si è difesa in giudizio affermando che il proprio memoriale che i volumi di importazione di risone Indica nell'Unione europea erano di scarsa entità e che la loro considerazione non avrebbe modificato le risultanze che hanno portato ad escludere la clausola di salvaguardia.

Il Tribunale ha ritenuto, non entrando nel merito tecnico, che tale valutazione dovesse risultare nelle memorie del regolamento impugnato e non sostenuta solo in giudizio.

La Corte, da parte sua, ha osservato che la limitazione operata dalla Commissione mirava, in realtà, a includere indirettamente nella valutazione del danno anche i coltivatori dell'Unione che, invece, nello spirito del regolamento è riferibile alla sola industria di trasformazione. La Corte non ha, però, stigmatizzato il tentativo della Commissione di definire anche i coltivatori italiani di "produttori dell'Ue"; anzi, ha stabilito che la Commissione avrebbe potuto farlo a condizione di includerli poi

anche nell'analisi del danno e di fornire le prove delle gravi difficoltà che gli stessi coltivatori avevano subito. Prove che l'Ente Nazionale Risi aveva prodotto durante l'inchiesta, ma che la Commissione aveva deciso di non riportare nell'analisi del danno, convinto che la Commissione "produttori dell'Unione" fosse riferibile solo ed unicamente ai trasformatori e ritenendo, di conseguenza, non considerabili i danni subiti dal settore agricolo. Il secondo aspetto riguarda, invece, un errore materiale commesso dalla Commissione in merito al calcolo della differenza tra il valore del riso lavorato importato dalla Cambogia e quello del riso lavorato ottenuto dal risone coltivato nell'Ue.

Infatti, nella bozza del regolamento impugnato la Commissione aveva rilevato che il valore del riso importato dalla Cambogia era inferiore del 22%, rispetto a quello del riso comunitario, a termini di media, a seguito delle constatazioni delle autorità cambogiane, al 13% per il prodotto sfuso e al 14% per il prodotto

confezionato. Purtroppo, però, la Commissione ha poi ommesso di notificare le nuove determinazioni alle autorità cambogiane, ma, soprattutto, si è dimenticata di riportarle nel regolamento di esecuzione adottato.

Sempre nell'ambito della determinazione dei differenziali di prezzo tra il prodotto importato e quello comunitario, la Corte ha contestato alla Commissione il fatto di aver aggiunto al valore del riso lavorato comunitario il costo del trasporto dall'Europa meridionale al prodotto importato per poterlo confrontare con il valore del prodotto importato dalla Cambogia sdoganato nei principali porti del Nord Europa, perché tale aggiunta, che è una prassi nel settore risicolo, nell'ambito della regolamentazione comunitaria è consentita solo se vengono addotte circostanze eccezionali che purtroppo la Commissione non ha invocato nel caso specifico. La Commissione si è giustificata specificando che l'osservazione della Corte non era nel merito plausibile, in quanto anche senza l'adeguamento effettuato, l'analisi avrebbe dimostrato, comun-

mente, che il prezzo del prodotto importato era inferiore a quello comunitario di almeno il 5,4% per il prodotto sfuso e del 6,5% per il prodotto confezionato. La Corte non ha inteso accogliere la giustificazione addotta dalla Commissione, sentenziando che la legittimità di una misura dell'Ue deve essere valutata sulla base dei fatti e del diritto esistenti al momento dell'adozione della misura" e non attraverso le giustificazioni fornite al Tribunale in sede di controvia.

L'ultimo motivo, di non poca importanza, che ha portato la Corte a sentenziare l'annullamento del regolamento di esecuzione emanato dalla Commissione riguarda la violazione dei diritti di difesa delle autorità cambogiane e l'obbligo della Commissione di divulgare i fatti e le considerazioni essenziali o i dettagli che ne sono alla base.

La Corte, nel merito, ha rilevato che la Commissione non ha comunicato tempestivamente alle autorità cambogiane informazioni ritenute importanti ai fini dell'inchiesta e del calcolo degli indicatori di consumo e di danno.

Al di là delle responsabilità della Commissione, questa sentenza dimostra che la normativa relativa alla clausola di salvaguardia generale presenta delle grosse lacune e non permette di proteggere adeguatamente i settori agricoli dell'Unione europea.

Il settore agricolo, in particolare quello risicolo, è palesemente privo di un'effettiva tutela nel caso in cui le agevolazioni tariffarie concesse ai Paesi benefici del regime EBA siano tali da creare turbative di mercato. La sentenza dimostra, infatti, come al verificarsi di un'effettiva turbata di mercato, la procedura, incerta, difficile e lacunosa, sia in grado di pregiudicare ogni azione di tutela.

Alla luce di ciò nell'ambito della revisione del regolamento sul sistema delle preferenze tariffarie generalizzate, ora in discussione, si augura che la Commissione possa considerare l'esito del pronunciamento della Corte rendendone conto delle necessità di modificare i regimi di salvaguardia previsti dal regolamento (UE) n. 978/2012, accogliendo le richieste di modifica che pervengono dalla nostra filiera.

# La tecnica degli Studi di Padova e finanziata da Regione Lombardia, è durata due anni L'impiego delle valide soluzioni principi attivi in risaia



cessivamente nel corso della stagione culturale hanno confermato la buona riuscita delle due tecniche impiegate. Nel rilievo di metà giugno è stata osservata, infatti, una presenza molto ridotta di tutte le infestanti non evidenziando differenze significative tra le parti dei campi trattate secondo le due modalità di diserbo (0,4 piante/m<sup>2</sup> nella distribuzione patch-spraying; 1,04 piante/m<sup>2</sup> nella distribuzione uniforme).

Nei due anni di prova, la riduzione dell'utilizzo della miscela erbicida impiegata è variata in funzione del grado di infestazione dell'appezzamento al momento della terminazione della falsa semina: laddove le malerbe erano distribuite in modo quasi omogeneo la riduzione è risultata bassa (1%), mentre dove l'infestazione era più consistente la riduzione ha raggiunto quasi il 25%.

In entrambi le annate le performance produttive sono risultate superiori a 9 t/ha in tutte e due le tesi a confronto. Così, a fronte di un risparmio, seppur variabile, di erbicidi, le produzioni di risone non hanno subito variazioni.

## Falsa semina posticipata

La falsa semina è uno dei sistemi di gestione delle erbe infestanti di più antica applicazione e favorisce la riduzione della banca semi del suolo. La scelta dell'epoca di terminazione della falsa semina è spesso empirica, con la tendenza ad anticipare o accostivarla all'intervento a scapito di una riduzione dell'efficacia della tecnica.

Nei due anni di progetto è stata svolta una prova dimostrativa con il confronto tra due modalità di gestione delle infestanti: la tecnica falsa semina tradizionale, con terminazione secondo la pratica aziendale, e falsa semina posticipata di alcuni giorni rispetto alla pratica aziendale. La prova è stata realizzata presso l'Azienda Agricola Braglio e Carnevale Selenio. In fase di fioritura infestanti, tecnica culturale adottata e caratteristiche pedologiche. La falsa semina posticipata è stata ritardata rispetto alla falsa semina tradizionale di diversi giorni nel 2021 e di nove giorni nel 2022; in entrambi gli anni è stata seminata in acqua la varietà Selenio. Allo scopo di acquisire dati utili per consen-

**A sinistra, l'operazione di sarchiatura. A destra, drone e camera per acquisizione delle immagini aeree**

tere l'applicazione di un modello di previsione delle emergenze, in ogni appezzamento sono state posizionate delle stazioni di rilevamento della temperatura. Per valutare la dinamica di emergenza delle malerbe è stato effettuato un rilievo malarbologico prima dell'interruzione della falsa semina e durante il ciclo colturale.

Nell'anno 2021, il prolungamento di una settimana del periodo di falsa semina ha portato a un leggero incremento nell'emergenza del giavone, mentre l'emergenza di riso crodo è risultata simile tra le due epoche di terminazione. Nel 2022 i rilievi hanno evidenziato una elevata presenza di riso crodo, con un aumento costante nell'infestazione durante i primi 10 giorni di maggio, e in minor misura di giavone, con un'emergenza meno scalare rispetto a quanto osservato nel 2021. Le elevate temperature intercorse nel mese di maggio hanno condizionato e anticipato l'emergenza delle infestanti, senza evidenziare differenze significative tra gli appezzamenti con terminazione convenzionale e posticipata.

I dati di emergenza acquisiti settimanalmente in campo, assieme ai dati di temperatura e umidità dei suoli, sono stati utilizzati per elaborare delle curve di emergenza delle infestanti nei diversi campi dimostrativi. Nel 2021, in corrispondenza della data di falsa semina tradizionale, il riso crodo aveva già raggiunto l'80% di emergenza, mentre il giavone era ancora a circa il 50%. Alla data di chiusura della falsa semina prolungata, invece, entrambe le specie avevano raggiunto il 100% delle emergenze. Al contrario, nel 2022 il ritardo della terminazione della falsa semina non ha comportato un aumento di riso crodo o giavone, ammontando il modello, ancora in fase di calibrazione, permetterà di meglio definire il momento ottimale di determinazione della falsa semina.

Nel 2021 le due epoche di terminazione hanno ottenuto produzioni simili tra loro (9,0 t/ha), sebbene nella tesi di falsa semina prolungata la semina sia stata posticipata di una settimana. Al

contrario, nel 2022 la tesi con falsa semina tradizionale ha registrato una produzione maggiore (9,31 t/ha) rispetto alla falsa semina posticipata (8,25 t/ha), dovuto prevalentemente all'effetto di competizione tra la coltura e le infestanti presenti in campo (riso crodo e giavone), sopravvissute al trattamento erbicida di terminazione della falsa semina prolungata. A causa dello stress indotto dall'alta temperatura e dalla scarsa umidità dei suoli, le malerbe non hanno assorbito efficacemente gli erbicidi impiegati nell'epoca di terminazione della falsa semina prolungata.

## Conclusioni

Le tre agrotecniche valutate nell'ambito del progetto INNOVAEEDRICE rappresentano delle valide soluzioni per la riduzione di impiego di principi attivi in risaia, permettendo di mantenere al contempo elevate performance produttive. Inoltre, il loro impiego consente di rispondere alla richiesta della strategia Farm to fork che valuta l'impiego di mezzi non chimici e dell'agricoltura di precisione come strumenti cardine per la riduzione di uso di principi attivi.

I risultati ottenuti dall'integrazione del diserbo chimico con strigliatura e sarchiatura sono risultati molto interessanti, con performance produttive elevate anche effettuando un solo intervento di controllo chimico in post-emergenza precoce. Va tenuto conto che l'inserimento della strigliatura in un programma di lotta integrata deve prevedere il posticipo dell'eventuale uso di erbicidi residui, convenzionalmente applicati in pre-emergenza, alla fase di post-emergenza precoce.

In merito all'impiego della tecnica patch spraying impiegata nella terminazione della falsa semina ha permesso di ottenere sia ottimi risultati produttivi sia livelli di con-



tenimento delle infestanti analoghi a quelli ottenuti con la tecnica di distribuzione convenzionale. L'attività ha, quindi, dimostrato come le procedure di tele-rilevamento possano rappresentare un utile strumento di supporto alle decisioni nell'ambito di una gestione razionale delle malerbe. Inoltre, il risparmio di erbicidi che è possibile ottenere attraverso questa tecnica può rappresentare nel futuro un interessante incentivo alla sua diffusione, in termini sia economici sia di impatto ambientale.

Infine, per quanto riguarda l'attività relativa all'impiego della falsa semina prolungata, i risultati contrastanti ottenuti nei due anni di prova hanno sottolineato come l'efficacia di questa tecnica sia strettamente influenzata dalle condizioni pedoclimatiche. Nel 2021 le buone condizioni di umidità dei suoli e le temperature moderate hanno consentito una emergenza scalare delle infestanti, perfettamente controllate con l'interruzione posticipata della falsa semina. In questo caso la tecnica ha permesso di controllare chimicamente con una molecola erbicida non selettiva un maggior numero di biotipi di giavone rispetto alla falsa semina tradizionale, riducendo il ri-

schio di insorgenza di resistenze. Al contrario, le particolari condizioni di siccità e le temperature elevate intercorse nei mesi primaverili del 2022 hanno influito negativamente sulla dinamica delle emergenze e sulla suscettibilità di riso crodo e giavone agli erbicidi impiegati per il loro controllo. La loro gestione con la terminazione in epoca ritardata, quindi, è risultata incomplessa, comportando un'elevata competizione tra le infestanti soprav-

visse e la coltura e una conseguente differenza produttiva tra le due modalità di terminazione.

Nella pagina web dedicata al progetto è presente sul sito internet di Ente Nazionale Risi la disponibilità di tutto il materiale divulgativo prodotto nel corso del biennio, con relazioni tecniche, articoli e video tutorial. Inoltre, il 22 novembre, presso il Centro Ricerche sul Riso, tutti i risultati delle attività dimostrative sono stati presentati nel corso del convegno a conclusione del progetto: le relazioni sono disponibili sul sito www.entersi.it.

Ente Nazionale Risi  
Università degli Studi di Torino  
Università degli Studi di Padova  
A.C.R. Progetti

dell'Azienda Agricola Braglio e Carnevale Micca sia a Zeme (PV), selezionati in quanto omogenei tra loro per tecnica culturale adottata e caratteristiche pedologiche. La prova ha inteso confrontare due diverse modalità di distribuzione del diserbo nella fase di terminazione della falsa semina: la distribuzione patch spraying e la distribuzione convenzionale, uniforme su tutta la superficie dell'appezzamento. Ciascun campo è stato diviso in due parti, trattando ogni appezzamento con le due modalità, al fine di effettuare un confronto diretto tra le tecniche. In entrambe le tesi è stata impiegata la medesima miscela erbicida (Roundup Platinum, Exoset 240 EC e Cocidale), distribuita mediante irroratrice con barra da 24 m e 24 aperture indipendenti. Nei cinque appezzamenti è stata coltivata la varietà Omega CL in semina interrata. Al termine della falsa semina sono state prodotte immagini con una risoluzione nel suolo di 10 cm grazie al volo di un drone equipaggiato con una camera multispettrale Micacseni MX. Le immagini acquisite sono state elaborate in modo da produrre una mappa relativa all'indice vegetazionale NDVI (Normalized Difference Vegetation Index), grazie alla quale è stato possibile, mediante successive analisi grafiche e agronomiche, individuare le porzioni di appezzamento da trattare/non trattare.

Dal punto di vista malarbologico, in entrambe le annate al momento del trattamento di diserbo di pre-semina l'infestazione era costituita quasi esclusivamente da graminacee, in particolare riso crodo, con una densità di infestazione variabile tra 3,0 e 4,30 piante/m<sup>2</sup>. I rilievi eseguiti suc-

**Perilka®**  
CALCIOCIANAMIDE

**Da 114 anni protagonista nella coltivazione del riso**

**Azoto a rendimento elevatissimo**

**Calcio prezioso per le piante e per il terreno**

**Produzioni costantemente ad alto livello**

**CONSULENZA PER NORD ITALIA**  
Dr. Saverio Donzà  
Via Vespucci 42 | 58009 Pila  
t +39 0474 725695  
e-mail: saverio.donzà@alchem.com

**CONSULENZA PER SUD ITALIA ED ISOLE**  
Dr. Giovanni Pappalardo  
Viale J.F. Kennedy 86 | 70124 Bari  
t +39 080 8881029  
e-mail: giovanni.pappalardo@alchem.com

**FABBRICANTE**  
Alchemet Treiberg GmbH  
Dr.-Albert-Frank-Straße 82  
03308 Treiberg, Germany  
t +49 8202 166-2669 | www.alchem.com/it

**alchem group**

**CAMBIAMENTO CLIMATICO** Negli ultimi anni, il Settore di Miglioramento Genetico dell'ENR ha elaborato un pro

# Dal vecchio Prometeo una varietà di riso per

*I primi risultati ottenuti in campo sulla risposta alla carenza d'acqua prolungata manifestatasi c*

*Le vie scelte dal Centro Ricerche sul Riso: studio del germoplasma esistente in loco, introduzione delle novità varietali migliori che la ricerca mondiale ha già creato e messo a disposizione e attuazione di un programma complesso e mirato di incroci*

Filip Haxhari, Enrico Cantalupo, Luigi Campanini, Edoardo Magagnoli, Eleonora Perucco

Il miglioramento genetico da sempre ha condotto studi e ricerche riguardanti le principali caratteristiche biomorfologiche. Soprattutto quelle inerenti all'aumento della capacità produttiva e alla resistenza alle principali malattie per ridurre i costi di produzione e migliorare la qualità del prodotto. Ma anche studi e ricerche inerenti alla riduzione della taglia della pianta per evitare perdite produttive dovute all'altezzamento e al ciclo produttivo per favorire la miglior organizzazione aziendale, al miglioramento della qualità del granello per accontentare nuovi segmenti di mercato e convincere altri consumatori, ecc., ecc.

## La sfida al cambiamento climatico: una delle priorità della ricerca genetica dell'Ente Nazionale Risi

Negli ultimi anni, l'accelerazione dei fenomeni meteorologici estremi nel nostro Paese, come sull'intero pianeta, con l'aumento delle temperature e la manifestazione degli sbalzi termici frequenti e

genetica del Centro Ricerche sul Riso ha introdotto e sta seguendo per affrontare questa sfida.

Non solo. Negli ultimi anni, la ricerca nel campo del miglioramento genetico ha intrapreso numerose misure e ha applicato specifici protocolli attuativi per svolgere al meglio le attività inerenti al processo di selezione genetica e per garantire una ricerca più rigorosa e tempestiva, valutando le linee più performanti in fase di selezione sotto diversi aspetti, dal vigore germinativo alla capacità produttiva, alla qualità del granello, alla resistenza alle malattie, ecc.

Tuttavia, i cambiamenti climatici e la generale tendenza a limitare gli interventi agronomici rispetto al passato, sia per motivi legati a una maggiore sostenibilità delle pratiche agricole sia per motivi meramente economici (ridotto impiego di fertilizzanti e fitofarmaci, minima lavorazione, coltivazione con metodo biologico, ecc.), rendono necessario sviluppare varietà dotate anche di una buona rusticità e plasticità genetica, in modo che si prestino meglio a essere coltivate in diversi areali

*Si è reso necessario sviluppare varietà dotate di una buona rusticità e plasticità genetica, in modo che si prestino meglio a essere coltivate in diversi areali*

forando produzioni soddisfacenti anche a fronte di un ridotto apporto di input chimico durante il ciclo colturale (aspetto favorito dall'efficienza d'uso dell'azoto e alla resistenza alle fitopatie).

Il primo approccio strategico seguito nel nostro percorso è stato quello di intraprendere uno studio mirato e serio mettendo a confronto il germoplasma introdotto (conosciuto per i suoi specifici caratteri richiesti dalle banche mondiali con i genotipi della collezione presente nella Banca del Germoplasma dell'Ente Nazionale Risi. Per tali motivi, negli ultimi tre anni è stato finalizzato, studiato e analizzato più dell'80% della collezione esistente (composta da più di 1.650 varietà) con lo scopo di individuare le varietà maggiormente intere-

**Tabella 1 - Risultati della prova "On Farm" all'Istituto Agrario Bonfantini di Novara**

N.	Varietà in prova	Prod. media (q/ha)	Deviazione standard	Produzione (in %)
1	Centauro	76,14	3,77	100,0
2	Linea PRM81	88,28	5,87	115,9

**Tabella 2 - Risultati della prova di confronto varietale al CRR (Mortara)**

N.	Varietà in prova	Prod. media (q/ha)	Deviazione standard	Produzione (in %)
1	Selenio	68,18	6,31	100,0
2	Centauro	62,12	3,82	91,1
3	Prometeo	84,87	4,71	124,4
4	Linea PRM81	87,88	5,82	128,8

ressanti. Dal confronto fra numerosissimi genotipi (varietà e linee) messi in prova, sono state individuate più di 72 varietà di riso (5,4% di quelle seminate) e decine di linee in fase di selezione finale che hanno mostrato una spiccata resistenza alla siccità e altri particolari caratteristici inerenti allo studio.

## La particolare situazione attuale e le conseguenze per il futuro della risicoltura nazionale

Negli ultimi anni il settore agricolo e nello specifico quello risicolo, si sono trovati a dover fare i conti con gli effetti nefasti dei cambiamenti climatici, che hanno registrato un incremento della frequenza e dell'incidenza degli eventi meteorologici

estremi e una sempre minore disponibilità idrica. Ciò è risultato ancora più evidente durante quest'ultima stagione colturale, quando una combinazione di prolungata siccità ed elevate temperature hanno "cancelato" totalmente, fra le province di Pavia e di Novara, una superficie risicola di oltre 26.000 ettari, con cospicue perdite produttive e un calo della qualità del prodotto ottenuto sulla porzione rimanente del territorio, mentre si era mai verificato a memoria d'uomo.

Ovviamente questa situazione particolarmente sfavorevole è stata il risultato di una combinazione casuale di eventi che speriamo non si ripetano in futuro; comunque la disponibilità idrica è sicuramente una tematica che

necessità di essere affrontata al più presto, non tanto per i noti problemi di desertificazione che affliggono alcune aree del nostro Paese, quanto per il fatto che, secondo i più recenti studi, la maggior parte dei ghiacciai alpini situati al di sotto dei 3.500 metri di altitudine, il cui scioglimento contribuisce ad assicurare la disponibilità idrica a buona parte della Pianura Padana durante la stagione estiva, scomparirà entro il 2050. Dunque, il rischio concreto è che alcune aree della Pianura Padana possano perdere la propria vocazione risicola e che di conseguenza la superficie italiana a riso possa subire in futuro una drastica riduzione. In virtù anche dei tempi piuttosto lunghi richiesti dall'attività di miglioramento genetico, è necessario che la ricerca genetica (pubblica e privata) intraprenda con largo anticipo un'attività di ricerca seria per mettere a disposizione degli agricoltori varietà capaci di crescere e fornire buone produzioni anche in condizioni di irrigazione turnata o di scarsa disponibilità idrica. Nel frattempo, occorre intensificare gli sforzi per creare e predisporre delle varietà dotate anche di una

più spiccata rusticità genetica rispetto a quelle oggi in commercio, come è il caso di alcune delle varietà più vecchie, sviluppate prima della rivoluzione verde e dell'avvento della fitochimica.

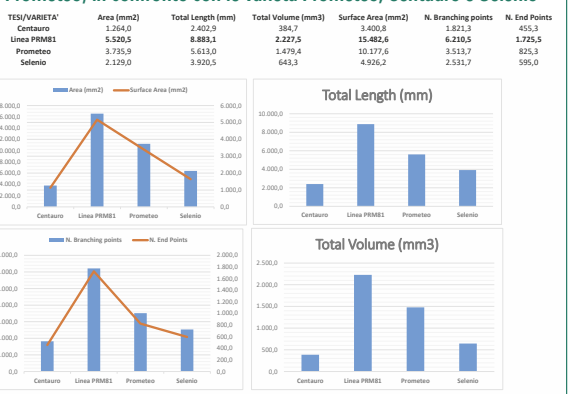
Dagli studi in corso risulta che molte delle moderne varietà a taglia bassa, la cui biomassa è decisamente ridotta rispetto alla maggior parte delle varietà coltivate in passato,

*Alcune delle varietà più vecchie, sviluppate prima dell'avvento della fitochimica, hanno mostrato una più spiccata rusticità genetica e la capacità di fornire produzioni accettabili anche a fronte di ridotti input agronomici*

presentano un apparato radicale poco sviluppato rispetto a queste ultime, risultando generalmente anche meno rustiche e fornendo elevate produzioni solo a fronte di un cospicuo apporto di input agronomici.

Il riso presenta un sistema radicale di tipo fascicolato, superficiale e con sviluppo iniziale in senso orizzontale, per poi andare più in profondità durante la fase di accrescimento, al termine della quale raggiunge la sua massima estensione in prossimità della fioritura. In generale, il 25-35% del sistema radicale (in certe varietà già in coltivazione, questa percentuale arriva sino al 75-80% non superando neanche i primi 5 cm di profondità e circa il 60-65% non supera i primi 10 cm di

**Tabella 3 - L'analisi di morfologia radicale della linea PRM81 (nuovo Prometeo) in confronto con le varietà Prometeo, Centauro e Selenio**



# Programma mirato e complesso per rispondere a questa sfida e sconfiggere la siccità quest'anno sono molto incoraggianti e promettenti

terreno. Ovviamente un angro più stretto e una crescita radicale e una lunghezza più accentuata delle radici si traducono in un'esplorazione più profonda e di maggior volume di suolo. Dunque, occorre, quanto prima possibile, iniziare a invertire la rotta nella ricerca di questo carattere, in quanto il sistema radicale, oltre alla funzione di ancoraggio della pianta è la prima e più efficace risposta al fenomeno della siccità in risaia.

## La risposta della ricerca genetica ai cambiamenti climatici e alle nuove esigenze della risicoltura

Se da un lato la ricerca genetica si occupa di varietà adatte a un'agricoltura più sostenibile e a ridotti input è solo agli inizi. Ente Nazionale Risi ha voluto altresì fornire una risposta immediata, anche se ancora parziale, di come sta affrontando questa situazione particolarmente sfavorevole. Una prima risposta potrebbe arrivare dal passato: infatti, già da qualche anno, si è deciso di tornare a provare e coltivare, a scopo sperimentale, nei campi del PRR, le numerose varietà del passato fra cui anche una vecchia varietà di riso come Prometeo, che era già nota per la sua buona resistenza all'irrigazione turmata.

La varietà Prometeo fu sviluppata e ottenuta presso il Centro Ricerche negli anni Ottanta incrociando la varietà Ardizzone (selezionata nel 1925 da una varietà statunitense originaria del Madagascar, Lady Wright) con la varietà Raffaello (ottenuta nel 1963 a sua volta dall'incrocio fra

Carnaroli e Ballila) ed è inclusa nel Registro Nazionale delle Varietà Vegetali con Decreto Ministeriale di Iscrizione il 19/12/1990.

La caratteristica principale di questa varietà, avendo un apparato radicale molto sviluppato, è la capacità di sopportare molto bene l'irrigazione turmata (anche con turni d'adattamento fra una bagnatura e l'altra molto lunghi) che negli anni Novanta veniva introdotta e sperimentata nella zona di Lomellina.

La varietà Prometeo, nonostante abbia evidenti

**La varietà Prometeo fu sviluppata e ottenuta presso il Centro Ricerche negli anni Ottanta incrociando la varietà Ardizzone con la varietà Raffaello**

accentuato sviluppo apparato radicale e soprattutto è contraddistinta da un sistema radicale di tipo verticale, peculiarità molto importante e considerata fondamentale per reperire l'umidità del terreno in profondità (Figura 1).

Questo carattere genetico di primaria importanza consente alle radici di esplorare un volume di suolo maggiore e soprattutto inserendosi in profondità di terreno conferisce alla pianta una capacità di resistenza ancora migliore in condizioni di stress idrico.

Pertanto la linea PRM81 sarà il Prometeo del futuro. Questa varietà presenta una pianta robusta di taglia medio-alta (di circa 98 cm), dal colpe, l'ore verde piuttosto intenso, caratterizzata da un portamento di foglia di tipo "semi-eretto", di media lunghezza, tendenzialmente orizzontale a maturazione e pannocchia intermedia "semipendula". Questo particolare portamento e la taglia non troppo ridotta, uniti a una buona rusticità e resistenza al brusone, potrebbero rendere questa varietà piuttosto indicata anche per le pratiche di agricoltura biologica.

terizzata da un portamento di foglia di tipo "semi-eretto", di media lunghezza, tendenzialmente orizzontale a maturazione e pannocchia intermedia "semipendula". Questo particolare portamento e la taglia non troppo ridotta, uniti a una buona rusticità e resistenza al brusone, potrebbero rendere questa varietà piuttosto indicata anche per le pratiche di agricoltura biologica.

## I primi risultati ottenuti nel 2022 in campo e in laboratorio sono molto incoraggianti e assai promettenti

Proprio la siccità prolungata che ha caratterizzato quest'ultima stagione, causando non pochi pro-



blemi e danni alla risicoltura nazionale, ha creato delle condizioni ideali per sperimentare sul campo proprio la resistenza allo stress idrico di questa nuova varietà che è stata testata nel corso dell'annata agraria 2022 in diverse località in provincia di Pavia e Novara e presso i campi sperimentali del CRR: nonostante le condizioni particolarmente sfavorevoli per un ridottissimo apporto idrico nel corso della stagione, si è rivelata molto resistente, mostrando una germinazione e crescita lineare, una produttività elevata e una maggiore precocità rispetto alle varietà testimoni (Senorio e Centauro), che hanno risentito maggiormente delle condizioni di prolungata siccità manifestandosi e quindi di stress idrico, bloccando lo sviluppo e la crescita vegetativa e allungando dunque il ciclo semina-riatura.

Nella prova realizzata presso l'Istituto Bonfantini di Novara, la nuova varietà in questione ha mostrato una produzione media di 88,28 q/ha, rispetto ai 76,14 q/ha della varietà Centauro (Tabella 1), mentre nella prova realizzata presso il CRR ha fatto re-

gistrare una produzione media di 87,68 q/ha, contro rispettivamente gli 84,84 q/ha ottenuti dal Prometeo, 168,18 q/ha di Selenio e 162,12 q/ha di Centauro (Tabella 2).

Dunque, la varietà nuova Prometeo si è rivelata molto promettente, senza mostrare particolari sintomi di stress o di suscettibilità alle malattie, nonostante le condizioni meteorologiche decisamente avverse di quest'anno. Ciò suggerisce, inoltre, che il punto di forza del nuovo Prometeo,

**Nonostante le condizioni sfavorevoli di quest'anno, la varietà nuova Prometeo si è rivelata molto resistente**

rispetto alla sua resistenza alla siccità prolungata, risiede proprio nel particolare sistema radicale di tipo verticale e nel suo maggior sviluppo, sia nei confronti della varietà madre (Prometeo) che delle varietà testimoni, come Centauro e Selenio (Tabella 3) e può rappresentare una buona soluzione per affrontare le più frequenti condizioni di stress idrico manifestandosi in relazione ai cambiamenti climatici.

La ricerca che Ente Na-

zionale Risi sta portando avanti ha fornito finora risultati molto incoraggianti, tanto che il nuovo Prometeo potrebbe presto essere commercializzato. Il prossimo anno si proverà anche la moltiplica del seme e nel 2024 sarà possibile fornirlo agli agricoltori. Parallelamente proseguiranno i test di verifica in diverse zone risicole per certificare ulteriormente l'adattabilità della nuova varietà e la sua resistenza in condizioni di stress idrico e alle malattie.

La selezione di questa varietà rappresenta solo il primo passo in questa direzione

perché la ricerca genetica effettuata presso il Centro Ricerche sul Riso sta lavorando intensamente per sviluppare nuove varietà ancora più tolleranti allo stress idrico, più resistenti agli sbalzi termici e alle basse temperature e più adatte alle condizioni di salinità del terreno, ecc., che, sicuramente, avranno un enorme impatto positivo sul futuro della risicoltura italiana.



Il terreno dov'è stata portata avanti la coltivazione. Sopra, le quattro varietà - Foto di Amanda Ronzoni



**Da 114 anni protagonista nella coltivazione del riso**

Migliora la naturale fertilità del terreno

Massima resa ed ottima qualità

Distribuzione tempestiva senza perdite

CONSULENZA PER NORD ITALIA  
Dr. Saverio Donzà  
Via Vespucci 42 15600 Piacenza  
t +39 0437 7366696  
e-mail: saverio.donzà@alchem.com

CONSULENZA PER SUD ITALIA ED ISOLE  
Dr. Giovanni Papa  
Viale J.F. Kennedy 86 70124 Bari  
t +39 080 4683003  
e-mail: giovanni.papa@alchem.com

FABRICANTE  
Alchem Treuberg GmbH  
Dr.-Albert-Frank-Strasse 32  
12161 Treuberg, Germany  
t +49 8621 86-2669 | www.alchem.com



La sperimentazione intende approfondire le conoscenze e valutare l'applicabilità di sistemi di irrigazione che alternino periodi di asciutta e di sommersione della risaia. Previsto anche uno studio di zonazione del territorio della Lomellina

Neo D. I. Gilardi G.; Miniotti E.; Ronconi M.; Facchi A.; Gandolfi C.; Cali L.; Faliero A.; Caccia E.; Taglioretto C.

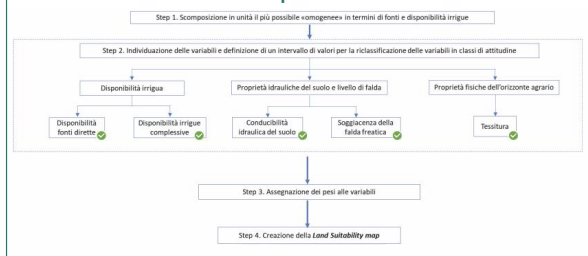
La diminuzione della disponibilità della risorsa idrica e la competizione per il suo utilizzo in ambito agricolo e negli altri settori impongono alla risicoltura di partecipare al processo di razionalizzazione del suo utilizzo mediante l'individuazione e l'implementazione di tecniche irrigue che permettano una maggiore produzione di riso per unità di acqua utilizzata e che, allo stesso tempo, non compromettano gli equilibri idrologici del territorio e i parametri produttivi. Le aree a riso del bacino lombardo-piemontese sono infatti localizzate in territori nei quali sono importanti le interconnessioni tra irrigazione e livello di falda dell'acquifero superficiale, che alimenta i fontanili e le risorgenze.

Inoltre, la risicoltura si trova a cercare delle soluzioni culturali in risposta alle sempre più pressante necessità di sostenibilità ambientale sul fronte delle emissioni di gas serra, con particolare riferimento al metano. Numerosi studi nella letteratura nazionale e internazionale hanno dimostrato come l'alternanza di condizioni ossidanti e riducenti nel suolo potrebbe portare a un minore rilascio di metano in atmosfera.

#### Gli obiettivi

**La gestione RISWAGEST** "Progetto innovativa dell'acqua in risaia" nasce in seguito a tutte queste considerazioni e vede la collaborazione tra Ente Nazionale Risi, Università de-

**Figura 1 - Processo di creazione della mappa di attitudini all'adozione dell'AWD con semina in acqua nel territorio della Lomellina**



gli Studi di Milano (DISAA) e Università degli Studi di Torino (DISAFAL). Il progetto, finanziato da Regione Lombardia, intende approfondire le conoscenze e valutare l'applicabilità di sistemi di irrigazione che alternino periodi di asciutta e di sommersione della risaia. Questa tecnica di gestione irrigua, denominata *Alternate Wetting and Drying (AWD)*, associata alla semina in acqua, offre, infatti, la possibilità di garantire una ricarica degli acquiferi nel momento di maggiore disponibilità della risorsa (aprile e maggio) e, contemporaneamente, di ridurre i fabbisogni irrigui complessivi nei mesi estivi, utilizzando in maniera

mirata le portate irrigue disponibili.

Obiettivo del progetto è mettere a punto un sistema AWD adatto alle esigenze produttive del riso coltivato in Lombardia e verificare l'applicabilità. Oltre a una sperimentazione a scala di campo e aziendale, il progetto ha previsto uno studio di zonazione del territorio della Lomellina con il coinvolgimento dell'Associazione Irrigazione Est Sesia (AIES), che in Lomellina svolge il ruolo di Consorzio di irrigazione e bonifica. L'obiettivo dello studio è stato quello di produrre una mappa di attitudine del territorio (*Land Suitability map*) della Lomellina all'a-

dozione della semina in acqua e all'adozione della tecnica AWD.

#### Il lavoro svolto

Il processo che ha portato alla creazione della mappa di attitudine all'adozione dell'AWD con semina in acqua in Lomellina ha previsto quattro step di lavoro (Figura 1):

1. Scomposizione del territorio in unità il più possibile omogenee dal punto di vista delle fonti e delle disponibilità irrigue;
2. Individuazione delle variabili da considerare e definizione di un intervallo di valori grazie ai quali riclassificare le variabili in classi di attitudine (S1, S2 e S3, in ordine decrescente). Introduzione di una variabile gerarchicamente superiore in base alla quale, eventualmente, definire aree da considerarsi in ogni caso non idonee (perciò, indipendentemente dalla classe di attitudine nella quale queste ricadrebbero al termine dell'analisi);

3. Assegnazione di pesi (0-100%) alle variabili selezionate, in base all'importanza che si ritiene abbiano nel determinare l'attitudine finale del territorio;

4. Creazione della *Land Suitability map*, mediante la somma delle singole variabili pesate per la loro importanza. La somma pesata è realizzata sovrapponendo tutte le informazioni considerate, realizzando così una singola mappa di sintesi che descrive l'attitudine finale del territorio (Figura 1).

Grazie all'Associazione Irrigazione Est Sesia (AIES) è stato possibile suddividere il territorio della Lomellina individuando 10 differenti areali (Figura 2) il più possibile omogenei dal

punto di vista della disponibilità e della gestione della risorsa irrigua al loro interno. Gli areali hanno costituito le unità territoriali fondamentali nelle quali sono state valutate tutte le variabili prese in considerazione nello studio.

Per quanto riguarda la disponibilità idrica, le fonti irrigue analizzate hanno riguardato le serie mensili dell'anno 2019 delle derivazioni gestite da AIES dai corsi d'acqua, insieme alle restituzioni a corpo idrico naturale, e i dati contenuti nel Catasto Unico Irriguo (CUI) di Regione Lombardia, che registra le concessioni fornite a privati o ad altri Enti gestori minori. Inoltre, per i diversi areali, è stato stimato il contributo fornito dalle risorgenze derivanti dalla falda superficiale che, in molte zone dell'area di studio, specie nei territori centro-meridionali, è determi-

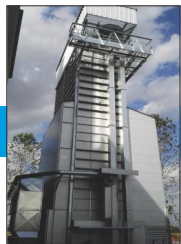
**La tecnica di gestione irrigua AWD, associata alla semina in acqua, offre la possibilità di garantire una ricarica degli acquiferi nel momento di maggiore disponibilità della risorsa (aprile e maggio)**

nante nel soddisfare i fabbisogni irrigui delle colture. A partire dai dati piezometrici AR-PA (2014) e dal DTM di Regione Lombardia sono state calcolate le soggezioni freatiche nel territorio della Lomellina, dalle quali è stato possibile derivare le zone ad "alta probabilità di risorgenza" e ricostruire, dunque, il contributo della falda alle portate utilizzate per l'irrigazione con il supporto di AIES.

Le proprietà fisiche dei suoli di risaia sono state estrapolate dalla Carta Pe-

# BIANI F.LLI s.n.c.

## COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE

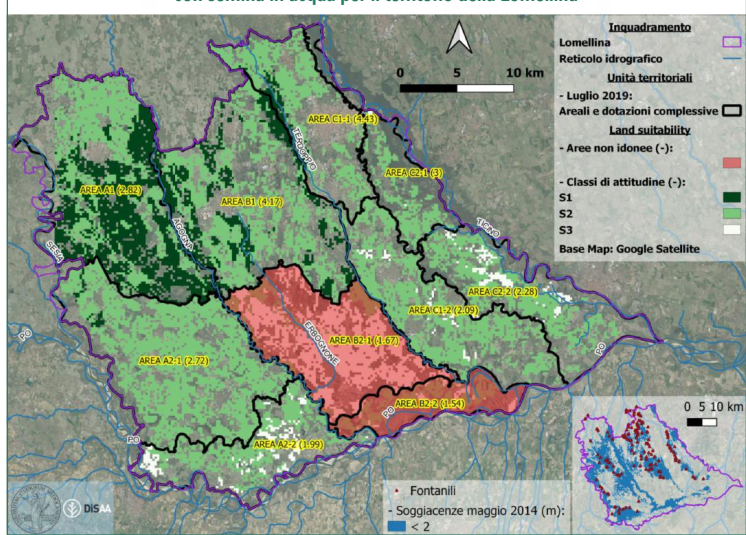


**IMPIANTI ESSICCAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI**

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)  
Tel. 0142.80.41.55  
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it  
[www.biani.it](http://www.biani.it)

# Milano (DiSAA) e Università degli Studi di Torino (DISAFA) col finanziamento di Regione Lombardia individuano le aree della **Lomellina** ideale irrigua **AWD** con semina in acqua

**Figura 2 - Mappa di Land Suitability all'introduzione dell'AWD con semina in acqua per il territorio della Lomellina**



dologica 1:50.000 di Regione Lombardia. Dalla cartografia SIARL 2010-2019 sono state selezionate tutte quelle aree che per almeno 3 anni (anche non consecutivi) nell'orizzonte temporale preso in considerazione risultavano a uso risicolo, al fine di costruire una maschera di calcolo che includesse nella valutazione delle caratteristiche dei suoli unicamente quelli definibili come "risale". Mediante funzioni di pedo-trasferimento è stata, quindi, ricavata la conducibilità idraulica saturata dei diversi orizzonti e, in particolare, dell'orizzonte più impedito, normalmente posizionato al di sotto dell'orizzonte agrario e fortemente correlato al flusso di percolazione. Inoltre, dalla Carta Pedologica è stata desunta la classe tessiturale dell'orizzonte agrario.

Riassumendo, le variabili considerate nello studio sono le seguenti:

- **Disponibilità irrigua complessiva.** A eccezione delle aree A2-1 (2.72 l s<sup>-1</sup> ha<sup>-1</sup>) e C2-2 (2.28 l s<sup>-1</sup> ha<sup>-1</sup>), le dotazioni con valore superiore a 2.2 l s<sup>-1</sup> ha<sup>-1</sup> (S1) sono tutte posizionate nella parte nord del comprensorio Lomellino, mentre le zone con disponibilità ir-

*Il progetto ha previsto uno studio di zonazione del territorio della Lomellina con il coinvolgimento dell'Associazione Irrigazione Est Sesi (AIES), per produrre una mappa di attitudini di quest'area (Land Suitability map) al ritorno alla semina in acqua e all'applicazione della tecnica AWD*

rigua inferiore risultano essere l'area B2-2 (1.54 l s<sup>-1</sup> ha<sup>-1</sup>) e la B2-1 (1.67 l s<sup>-1</sup> ha<sup>-1</sup>), entrambe rientranti all'interno della classe di non idoneità (<1.8 l s<sup>-1</sup> ha<sup>-1</sup>).

- **Disponibilità irrigua da fonti dirette.** Le sole aree a posizionali all'interno della classe S1 sono quelle a nord del territorio, ovvero le aree A1, B1 e C1-1. Diverse risultano, invece, le aree (A2-2, B2-2, C2-1 e C2-2) che non superano i 1 l s<sup>-1</sup> ha<sup>-1</sup> di dotazione. Molte di queste, senza il contributo di risorgenze e/o di altre fonti irrigue non AIES, sembrerebbero mostrare una disponibilità irrigua piuttosto limitata.

- **Soggiacenza freatica.** La profondità della falda freatica al di sotto del piano campagna gioca un ruolo fondamentale nell'alimentazione delle risorgenze e nella eventuale riduzione del flusso per percolazione. La mappa di soggiacenza freatica prima

dell'inizio della stagione irrigua (mese di maggio) mostra zone a e bassa soggiacenza (<2m) in buona corrispondenza con la distribuzione delle teste di fontanelle presenti sul territorio (Figura 2), mentre estese aree a elevata soggiacenza (>4m) caratterizzano le aree C1-1, C1-2 e B2-1;

- **Conducibilità idraulica saturata dell'orizzonte impedito.** La conducibilità idraulica del suolo gioca un ruolo chiave nella regolazione dei flussi di percolazione verticale. Questo è particolarmente vero nel caso di terreni di risia dove i flussi sono fortemente influenzati dalla presenza di uno strato impedito con valori di conducibilità molto bassi. In questo caso la conducibilità stratata per gli orizzonti più impediti mostra valori molto bassi, ma in linea con quanto riportato nella letteratura internazionale.

- **Classe tessiturale.** La tessitura dello strato arabile influenza la ritenzione idrica, la lavorabilità, il rischio di formazione di crosta. In condizioni di suoli particolarmente sciolti, il territorio presenta una maggiore attitudine alla semina interrata. A eccezione della classe tessiturale delle aree B1 e C1-2 e di parte delle aree C1-1 e B2-1, i suoli della Lomellina presentano classi tessiturali moderatamente o altamente adatte all'implementazione della gestione irrigua AWD e semina in acqua.

L'assegnazione dei pesi ai fattori considerati è stata dettata dalla valutazione dell'impatto che questi possono avere sull'applicabilità della tecnica AWD con la semina in acqua. Il peso maggiore (40%) è stato attribuito alla disponibilità irrigua da fonti dirette, ossia da derivazioni in concessione da corsi d'acqua superficiali. Tali portate generalmente non dipendono dalla gestione dei risorsi idrica operata nei territori più a monte,

In basso a destra, area a bassa soggiacenza e teste di fontanelle

quasi invece le colature e le risorgenze, e di conseguenza l'agricoltore può ragionevolmente ritenere che esse siano disponibili, pur se talvolta con qualche riduzione, anche in anni mediamente siccitosi. Tuttavia, in anni in cui le precipitazioni sono molto scarse, come è stata l'annata 2022, anche la disponibilità da fonti dirette può venire sensibilmente ridotta. La tessitura dell'orizzonte agrario incide in modo

importante sulla scelta del tipo di semina (in acqua o interrata) e, per questi motivi, ad essa è stato attribuito un peso del 30%.

Un'importanza inferiore in termini di peso (10%) è stata attribuita alle dotazioni complessive, nonostante dotazioni complessive inferiori a 1.8 l s<sup>-1</sup> ha<sup>-1</sup> portino a un giudizio di non idoneità (che si riscontra per due aree). Anche alla soggiacenza della falda superficiale e alla conducibilità idraulica dell'orizzonte

## La mappa finale

Il processo di zonazione si è, quindi, concluso con l'ultimo step del lavoro, in cui tutti le informazioni ottenute per i singoli fattori analizzati sono state considerate in modo congiunto per creare la mappa finale di attitudine (Land Suitability map) all'implementazione della gestione irrigua AWD con semina in acqua nel territorio della Lomellina (Figura 2).

La mappa evidenzia come gli areali a nord della Lomellina (aree A1, B1 e parte di C1-1) siano quelli più adatti ad adottare la tecnica dell'AWD con semina in acqua (S1), la cui alta adattabilità è legata in particolare modo alle elevate dotazioni irrigue complessive e dirette e, nei due areali nord-occidentali, anche dalle condizioni di bassa soggiacenza che caratterizzano queste zone del territorio risicolo. In particolare, l'areale A1 rappresenta al suo interno una parte del territorio particolarmente vocato anche grazie alla presenza di suoli con orizzonte agrario a tessitura medio grossolana rispetto alla gran parte del territorio dell'areale B1.

I due areali ad est del fiume Sesia e alla sua confluenza con il Po (A2-1 e A2-2) presentano una moderata attitudine, così come le tre aree situate tra il Terdoppio e il fiume Ticino (C1-2, C2-1 e C2-2). In questo caso, nonostante le disponibilità irrigue inferiori, soprattutto da fonti dirette, le caratteristiche tessiturali dei suoli delle zone a ridosso dei corsi idrici, meno sciolti rispetto a quelli presenti nelle zone centrali e orientali, hanno migliorato l'attitudine a essere irrigate. Inoltre, per quanto riguarda l'areale C1-2, le buone dotazioni complessive e dirette compensano in parte l'aspetto negativo dell'elevata soggiacenza freatica, consentendo all'areale di ricadere tra quelli a moderata attitudine all'impiego della tecnica AWD con semina in acqua.

Infine, gli areali della Lomellina che risultano non adeguati all'impiego della gestione irrigua AWD con semina in acqua sono il B2-1 e il B2-2, dove la non sufficiente disponibilità irrigua complessiva rende ad oggi il territorio inadatto all'adozione della tecnica.

Ente Nazionale Risir  
Università degli Studi di Milano  
Università degli Studi di Torino  
Associazione Irrigazione Est Sesi

**LA VISITA** Un'ottantina gli allievi dell'Università degli studi di Scienze Gastronomiche a Castello d'Agogna

## Pollenzo ha scelto il Centro Ricerche per una giornata di formazione sul riso

Deivid Mantovani

In occasione del viaggio tematico denominato "Pasta & Riso", l'Università degli studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo ha scelto il Centro Ricerche sul Riso e l'Aula didattica dell'Ente Nazionale Risi per una giornata dedicata alla conoscenza del riso. Il viaggio, della durata di quattro giorni, aveva lo scopo di avvicinare i ragazzi del secondo anno della Laurea triennale in Scienze e Culture Gastronomiche ai due prodotti principe della cucina italiana: la pasta e il riso.

Per il bianco cereale è stato scelto come luogo di partenza per il primo giorno di attività "extracurricolari" proprio il Centro Ricerche di Castello d'Agogna. In una calda mattinata di inizio ottobre, 80 studenti di diverse nazionalità accompagnati dai loro tutor sono partiti dall'headquarter di Slow Food a Bra (CN) per approdare con due pullman nel grande parcheggio del Centro. Dopo un primo momento di accoglienza in Aula Magna a cura di Filip Haxhari dove gli studenti hanno potuto apprendere l'attività di tutela svolta negli anni di

parte dell'Ente, si è passati alla presentazione delle attività del Centro.

Con la visione del filmato "Italian Ricelands" si è concluso questo primo momento e si è passati all'attività di visita vera e propria. Gli studenti sono stati divisi in quattro gruppi e a turno hanno visitato i punti di forza del Centro: mentre un gruppo visitava il fittonero e la collezione del Genoplasmata un altro visitava i campi catalogo e le parcelle sperimentali; e mentre un gruppo visitava i laboratori di Chimica e Biologia Molecolare,



l'altro svolgeva un laboratorio sulla lavorazione del riso e l'uso dei suoi sottoprodotti con la restituisce della sala didattica.

Tutti i gruppi hanno così potuto approfondire il riso da più punti di vista: dal lato agronomico, da quello legato al miglioramento genetico, dall'analisi chimico-mercolologica e da quello della trasformazione e commercializzazione. L'interesse e la curiosità dei ragazzi si è espressa attraverso le domande e l'attenzione che hanno prestato per tutto il tempo.

Una giornata ben riuscita che è terminata con la consegna del materiale didattico, "Nutri la tua voglia di Riso" e la "Ruota del riso" e la promessa dei tutor di tornare ancora nei prossimi anni con le nuove generazioni dei futuri ambasciatori del gusto.

### Corso per operatori del settore dell'industria di trasformazione del riso

L'Ente Nazionale Risi intende avviare una nuova edizione del corso di formazione per operatori dell'industria di trasformazione del riso che si terrà nei giorni 9 e 10 gennaio 2023 (dalle 13.45 alle 17) presso i laboratori del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna.

Il corso è finalizzato a illustrare e approfondire le principali tematiche relative alla trasformazione del riso, partendo dalle varietà di riso coltivate in campo fino ad arrivare

al prodotto finito per il consumatore.

Il corso prevede una sessione di apprendimento didattico in aula con presentazioni ed interventi di vari specialisti del settore e una sessione di attività pratica in cui si potrà assistere e partecipare alle fasi del processo di resa alla lavorazione, al riconoscimento delle principali varietà e all'identificazione dei difetti del granello di riso.

Oltre alla trattazione degli aspetti tecnici dei vari processi coinvolti,

vi sarà anche l'illustrazione della normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

Il programma dettagliato del corso, il modulo d'iscrizione con le altre informazioni relative al costo, che comprende, l'apprendimento in aula, l'attività dimostrativa pratica e i documenti normativi di interesse, è disponibile sul sito [www.ente-risi.it](http://www.ente-risi.it)

alla sezione "Bandi e avvisi".

Chi è interessato può inviare una e-mail entro il 15 dicembre 2022 a [s.silvestri@ente-risi.it](mailto:s.silvestri@ente-risi.it)

compilando l'apposito modulo scaricabile sul sito.

Il numero massimo di partecipanti è stabilito in circa 20 persone; in caso di maggiori adesioni, l'Ente provvederà all'organizzazione di un nuovo corso.



**CONCESSIONARIA  
MACCHINE AGRICOLE**  
Trattori e attrezzature  
nuove e usate

**MASCHERPA  
MASSIMO**



**CONTATTACI AL  
031-778605**

per avere informazioni per l'acquisto  
dei beni  
usufruendo delle agevolazioni:  
Agricoltura 4.0 e Contributo Sabatini!

Sul nostro sito [www.mascherpamassimo.it](http://www.mascherpamassimo.it) potrai trovare le nostre ultime novità!

**SCEGLIETE SEMPRE RICAMBI  
AGCO PARTS - LA SCELTA GIUSTA  
QUALSIASI ALTRA COSA È UN  
SALTO NEL BUIO**



**AGCO**  
Your Agriculture Company



MASSEY FERGUSON

**BREGNANO - VIA CARCANO 1/3 - TEL. 031.778605 - commerciale@mascherpamassimo.it**  
Officina autorizzata: MONTELLI, VIA PERTINI 10 - CALTIGNAGA (NO) - TEL 0321.652159



**L'INIZIATIVA** Continua il viaggio degli ambasciatori della sostenibilità del riso europeo: dopo l'esperienza in Camargue, la visita in Lomellina

# Il Riso italiano è stato il protagonista del 2° Study trip del progetto Sustainable EU Rice

Davide Mantovani

La Lomellina è stata la meta del secondo study trip organizzato nell'ambito del progetto Sustainable EU Rice - Don't Think Twice.

Giomalisti, blogger, chef e operatori della filiera risicola provenienti da Italia, Francia, Germania e Portogallo sono stati accolti nel Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi a Castello d'Agogna (PV) dove, tra il 5 e il 6 ottobre, si sono svolte molteplici attività con l'obiettivo di trasmettere e raccontare la qualità e la sostenibilità del riso coltivato in Europa.

Dopo il benvenuto del direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magagnoli, gli stakeholder sono stati divisi in gruppi, allentandosi in attività laboratoriali e di visita.

All'interno della sala didattica gli ospiti hanno potuto conoscere i vari stadi di lavorazione e trasformazione che, partendo dal risone, permettono di ottenere il riso bianco abitualmente in commercio. Sono seguita poi la prova di resa, che misura la percentuale di granelli conformi all'interno di un campione di riso e la spiegazione delle varietà di



riso italiano e il loro uso in cucina. La visita nella sala didattica si è, infine, conclusa con un viaggio immersivo nei territori del riso e nella sua storia grazie alla visione del filmato didattico a 360° trasmesso attraverso gli Oculus dell'Ente.

I partecipanti si sono successivamente spostati nel Laboratorio di Chimica e Merceologia dove i responsabili di ogni processo hanno illustrato come si analizzano le diverse varietà di riso sia da un punto di vista merceologico che chimico. In particolare è stato spiegato come vengono misurate le biometrie del riso, la

lunghezza, la larghezza e lo spessore del singolo grano, fondamentali per poi categorizzarlo secondo la classificazione europea Tondo - Medio - Lungo A - Lungo B; come si misura il contenuto di amido, utile per avere importanti informazioni sul comportamento in cottura e sulla masticazione del grano di riso; come si verifica il grado di consistenza e di collosità del riso dopo la cottura; come avviene il processo di parboilizzazione e come viene effettuata l'analisi dei difetti del grano. Il riso pre-lavorato presenta spesso imperfezioni legate al-

l'andamento climatico, all'azione di agenti patogeni e anche al processo di lavorazione industriale. Una tappa fondamentale del percorso all'interno del Centro Ricerche è stata la visita alla Banca del Germoplasma: la cella dove vengono conservate più di 1.500 differenti accessioni di riso di tutte le varietà coltivate in Italia e all'estero dalla metà del 1800 ad oggi. Gli ospiti hanno potuto apprendere come la Banca, oltre a rappresentare un patrimonio storico inestimabile, permette ai ricercatori di impostare al meglio i programmi di miglioramento genetico e di

sviluppare nuovi cultivar di riso, partendo da basi perfettamente conosciute.

Il secondo giorno dello study trip è iniziato con la visita agli impianti di lavorazione della riseria SP SPA a Stroppiana (VC), dove gli ospiti hanno potuto osservare da vicino i passaggi di lavorazione, dal risone fino al confezionamento del riso bianco.

Nel pomeriggio i partecipanti allo study trip si sono recati nei campi in prossimità del Centro Ricerche sul Riso per visionare le parcelle sperimentali, i campi catalogo e assistere alla dimostrazione delle operazioni di taglio, prima con la mietitrebbiatrice parcellare e, in seguito, con quella convenzionale.

Il viaggio è stato un'occasione per far conoscere e diffondere i valori della sostenibilità del riso europeo e approfondire la conoscenza della risicoltura italiana. Sono stati due giorni di apprendimento concreto per questi "operatori della comunicazione", due giornate di avvicinamento al mondo del riso attraverso chi ogni giorno lavora e si impegna per rendere questo prodotto un'eccellenza riconosciuta. I partecipanti allo study trip, attraverso post e dirette sui loro canali social, ma anche attraverso racconti e articoli su blog e giornali, si sono impegnati a far conoscere la qualità e la sostenibilità del riso che coltiviamo in Europa e che hanno appreso "sul campo".



La visita di giomalisti, blogger, chef e operatori della filiera risicola provenienti da Italia, Francia, Germania e Portogallo: sopra e a sinistra alla SF Spa di Stroppiana e, sotto, nella sala didattica del Centro Ricerche sul Riso

## Il "food truck della sostenibilità" a Roma e Milano

Nel mese di ottobre il roadshow del progetto Sustainable EU Rice è arrivato a toccare anche due delle maggiori città italiane. Infatti, prima a Roma e poi a Milano hanno ospitato il "food truck della sostenibilità" del riso europeo. Molte le persone che si sono fermate incuriosite dalla campagna, e altrettanti gli avventori che hanno assaggiato i risotti dei tre paesi partner proposti dallo staff.



Roma dal 10 al 14 ottobre in piazzale Euclide, poi a Milano in piazzale Cadorna dal 17 al 21 ottobre. Con la

tappa di Milano si è concluso il roadshow autunnale della sostenibilità del riso europeo iniziato il 6 settembre a Portofino nel sud del Portogallo, che ha attraversato Francia e Germania e che è approdato sotto l'ago e filo di piazzale Cadorna quasi a voler suggerire l'unione di questi paesi nel credo della sostenibilità e della salubrità di un prodotto unico e di grande qualità qui è appunto lo Japonica EU rice che unisce nel gusto i popoli europei.



**L'INCONTRO** Il presidente di Regione Lombardia è intervenuto alla Borsa Merci di Mortara

## Fontana si schiera coi risicoltori

«I protagonisti indiscussi di quest'area sono una natura sorprendente, la sua affascinante storia, la tradizione contadina e la produzione di riso di alta qualità, conosciuta in tutta Italia e nel mondo». È con queste parole che il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, si è presentato lo scorso 27 ottobre alla Borsa Merci di Mortara - scelta proprio perché rappresenta un punto strategico per la filiera del riso che si incontra qui ogni venerdì - in occasione di un tour in provincia di Pavia. È un occhio di riguardo l'ha rivolto proprio ai risicoltori che non

stanno attraversando un buon momento. «Purtroppo - ha continuato il presidente di Regione Lombardia - proprio le coltivazioni di riso hanno subito le conseguenze della crisi climatica in provincia di Pavia, a causa dei cambiamenti del clima, si stima una perdita di almeno 200.000 tonnellate rispetto all'anno precedente. I cali produttivi di riso - ha sottolineato ancora Fontana - generano preoccupazioni non solo ai titolari delle aziende agricole, chiamate a confrontarsi anche con il rincaro dei costi energetici, ma anche a tante famiglie

che vivono e lavorano su questi territori. Regione Lombardia ha fatto della sostenibilità una delle sue priorità, introducendola nelle sue politiche, tutte orientate a un consapevole utilizzo delle risorse di cui disponiamo per garantirne l'accesso anche alle future generazioni».

È in merito ai temi della concorrenza e della tutela del nostro patrimonio risicolo, Fontana ha ribadito l'importanza della nostra autonomia agricola e di quanto sia fondamentale tutelare i nostri prodotti «in particolare il riso che soffre di concorrenza con prodotti dal Sud



Est asiatico - ha aggiunto - ma la nostra qualità è in grado di contrastare questi mercati».

Negli altri interventi è stato ribadito quanto sia importante che il mondo agricolo riporti ad

essere protagonista.

La visita del presidente lombardo è stata anche l'occasione per sottoscrivere il progetto di sviluppo di Regione Lombardia per l'Area Interna in Lomellina.



La copertina (a sinistra) e un paio delle immagini che compiono nel calendario 2023 dell'Ente Nazionale Risi distribuito con "Il Riscicoltore"

**IN ALLEGATO** Con questo numero de "Il Riscicoltore", la nuova edizione che valorizza il Centro Ricerche sul Riso

# Calendario 2023 all'insegna della sostenibilità

Le immagini raccontano lo straordinario lavoro portato avanti dai nostri tecnici a Castello d'Agogna

Il calendario 2023 dell'Ente Nazionale Risi è all'insegna della sostenibilità, in particolare legata al tema della ricerca.

Dopo un anno in cui sono state tutte le problematiche che hanno trovato nella risicoltura, su tutte l'incredibile siccità che, tra Piemonte e Lombardia, ha "bruciato" 26mila ettari di superfici coltivate a riso, è

arrivato «il momento del riscatto per riprendere in mano un mercato in crescita che, con senso di responsabilità, non dobbiamo lasciare in mano alla concorrenza extraeuropea», come si legge nella pagina di presentazione.

L'augurio dell'Ente Risi, con il calendario che trovate allegato a questo nu-

mero de "Il Riscicoltore", passa attraverso una serie di immagini che raccontano soprattutto lo straordinario lavoro che viene portato avanti dai collaboratori del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna. Perché è proprio da lì che nasce la sostenibilità che, per il riso - non è solo teoria moderna - continua la prefazione del calenda-

rio - bensì elemento caratterizzante della coltura». Infatti, è al Centro Ricerche sul Riso che si sono originati notevoli miglioramenti nella genetica, nella coltivazione in risaia e nella qualità del prodotto messo in commercio. «Perché se il nostro riso è celebrato in tutto il mondo come un prodotto di alta

qualità è frutto di una coltivazione rispettosa dell'ambiente - si legge ancora nella prefazione del calendario - lo si deve anche alla ricerca scientifica che è l'inizio di un percorso che termina con l'utilizzo in cucina di un prodotto sano e sostenibile. Un riso, come recita lo slogan della nostra campagna promozionale euro-

pea, "buono per te e prezioso per l'ambiente". Quindi, mentre vi auguriamo un buon 2023, potete ammirare queste immagini che testimoniano il valore dei nostri ricercatori e mostrano il lavoro che, con grande competenza, svolgono ogni giorno, nei laboratori, nei campi e in collaborazione con i riscicoltori italiani.

## Bloc notes

Fabrizio Filiberti

### Aggiornato il regolamento operativo del "Parco Agricolo"

Il Ministero delle Politiche agricole ha pubblicato una versione aggiornata del Regolamento operativo e dell'elenco dei Codici ATECO per la misura del PNRR "Parco Agricolo". In contemporanea è stata resa disponibile anche una serie di nuove Faq.

Le principali modifiche apportate sono le seguenti:

- Zone montane: anche le zone montane accedono alla maggioranza del 20%;

- Fabbisogno energetico: la determinazione del fabbisogno energetico viene estesa ai consumi del beneficiario sul territorio nazionale (in precedenza era limitata all'unità locale). In particolare viene specificato che l'impianto è dimensionato al fine di soddisfare in tutto o in parte il fabbisogno energetico della medesima azienda sul territorio nazionale;

- Fabbricati strumentali: viene consentita l'installazione anche su fabbricati censiti con categorie catastali diverse da D/10 o pure della annotazione di riconoscimento della ruralità fisica, purché essi siano strumentali all'attività svolta dal beneficiario, così come desumibile dal codice ATECO prevalente. La strumentalità effettiva di questi edifici all'attività svolta dal beneficiario (codice ATECO prevalente) dovrà essere attestata tramite opportune evidenze documentali, ovvero da una relazione tecnica descrittiva. Le sedi della Unione Agricoltori sono a disposizione per fornire la documentazione aggiornata.

### "Generazione Terra", aiuti Ismea per i giovani in agricoltura

L'Ismea, dopo un'interruzione di circa tre anni, è in procinto di riaprire i termini per la presentazione delle domande di agevolazione a favore dell'insedia-

mento dei giovani in agricoltura sul nuovo regime di sostegno denominato "Generazione Terra".

Novità sostanziale è quella di ampliare la platea dei beneficiari con la definizione di tre diverse categorie che possono fruire dei contributi pubblici per l'acquisto di terreni:

- i giovani imprenditori agricoli di età non superiore ai 41 anni non compiuti già insediati che esercitano l'attività da almeno due anni alla data di presentazione della domanda;

- i giovani non ancora insediati con età non superiore a 41 anni non compiuti alla data di presentazione della domanda dotati di esperienza che intendono avviare una propria iniziativa imprenditoriale in ambito agricolo;

- i giovani non ancora insediati di età non superiore a 35 anni non compiuti alla data di presentazione della domanda, dotati di titoli di studio in materia agraria,

economica o scientifica che intendono avviare una propria iniziativa imprenditoriale, acquistando un terreno agricolo.

Per il 2022 le risorse disponibili ammontano a 60 milioni di euro, di cui 25 per i giovani insediati, 25 per i nuovi imprenditori con esperienza e 10 milioni di euro per quelli con titolo.

L'operazione gestita da ISMEA consiste nell'acquisto delle superfici agricole con pagamento in un'unica soluzione e successivo trasferimento al giovane beneficiario, che si impegna a rimborsare la somma dovuta entro un intervallo di tempo compreso tra i 15 e i 30 anni.

Il valore massimo del finanziamento è pari a 1,5 milioni di euro per le prime due categorie di beneficiari indicate e a 500.000 euro per i giovani con titolo di studio.

### Novità in materia di prevenzione e protezione ambientale

Nella Gazzetta Ufficiale del 4/10/2021 n° 237, è stato pubblicato il decreto 2 settembre 2021 "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione

e protezione anticendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n° 81. Il decreto del Ministero dell'Interno riguarda le misure che il datore di lavoro deve adottare per la gestione della sicurezza antincendio, in esercizio e in emergenza nei luoghi di lavoro; l'informazione e la formazione che devono ricevere tutti i lavoratori; e la designazione degli addetti al servizio antincendio, i corsi specifici di formazione e aggiornamento per gli addetti antincendio e i requisiti per i docenti di tali corsi.

Il decreto del Ministero dell'Interno 2/09/2021 regolamento in tema del DM 01/09/2021 e DM 3/09/2021 la sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, sostituendo il DM 10 marzo 1998.

È quello di rendere più semplice la consultazione e l'aggiornamento dei criteri per la gestione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro; i criteri per il controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature della sicurezza antincendio; e i criteri generali per la progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio.

## IL TROVAUFFICIO

<p><b>Sede Sede Centrale</b></p> <p>Indirizzo Via San Vittore, 40 Città 20123 Milano</p> <p>Telefono 02 8855111 Fax 02 8855203</p> <p>E-mail info@enteneris.it</p> <p>Orari Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30</p>	<p>E-mail cz@enteneris.it</p> <p>Orari Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30</p> <p><b>Sede Biblioteca - Laboratori</b></p> <p>Indirizzo Via S. Vittore, 40 Città 20123 Milano</p> <p>Telefono 02 8855111 Fax 02 8855203</p> <p>E-mail info@enteneris.it</p> <p>Orari Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30</p>	<p><b>Sede Centro Operativo</b></p> <p>Indirizzo Via S. Vittore, 40 Città 20123 Milano</p> <p>Telefono 02 8855111 Fax 02 8855203</p> <p>E-mail info@enteneris.it</p> <p>Orari Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30</p>	<p><b>Sede Emissioni certificati</b></p> <p>Indirizzo Via S. Vittore, 40 Città 20123 Milano</p> <p>Telefono 02 8855111 Fax 02 8855203</p> <p>E-mail info@enteneris.it</p> <p>Orari Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.30</p>	<p><b>Sede Sezione di Novara</b></p> <p>Indirizzo Via Ravizza, 4 Città 28100 Novara</p> <p>Telefono 0321 629895 E-mail sez.novara@enteneris.it</p> <p>Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30</p> <p><b>Sede Assistenza tecnica - UR-BUSI</b></p> <p>Indirizzo Via Ravizza, 4 Città 28100 Novara</p> <p>Telefono 0321 629895 E-mail sez.novara@enteneris.it</p> <p>Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30</p>	<p><b>Sede Sezione di Varese</b></p> <p>Indirizzo Via Zanotti, 14 Città 13100 Varese</p> <p>Telefono 0361 230319 E-mail sez.varese@enteneris.it</p> <p>Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30</p> <p><b>Sede Assistenza tecnica - UR-BUSI</b></p> <p>Indirizzo Via Zanotti, 14 Città 13100 Varese</p> <p>Telefono 0361 230319 E-mail sez.varese@enteneris.it</p> <p>Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 14.00-16.30</p>	<p><b>Sede Ufficio di Mantova e/o CSR</b></p> <p>Indirizzo Strada per Ceretto, 4 Città 27100 Castell'Algho</p> <p>Telefono 0384 256024 E-mail 02.3012944</p> <p><b>Sede Ufficio di Grosseto</b></p> <p>Indirizzo Via Enrico Mattei, 92 Città 08101 Grosseto</p> <p>Telefono 0873 78641 E-mail uff.grosseto@enteneris.it</p> <p>Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 13.30-16.30</p>	<p><b>Sede Servizio mesa e/o Sala Contrattazione</b></p> <p>Indirizzo Piazza Sesta 3 Città 27100 Mantova</p> <p>E-mail mesa.mantova@enteneris.it</p> <p>Orari Venerdì: 8.30-12.30 14.00-16.30</p> <p><b>Sede Servizio mesa e/o Sala Contrattazione</b></p> <p>Indirizzo Piazza Sesta 3 Città 27100 Mantova</p> <p>E-mail mesa.mantova@enteneris.it</p> <p>Orari Venerdì: 8.30-12.30 14.00-16.30</p>
<p><b>Sede Servizio di Assistenza Tecnica</b></p> <p>Telefono 02 8855111 Fax 02 8855203</p> <p><b>Sede Centro Ricerche sul Riso</b></p> <p>Indirizzo Strada per Ceretto, 4 Città 27100 Castell'Algho</p> <p>Telefono 0384 256024 Fax 0384 88673</p>	<p><b>Sede Sezione di Ferrara</b></p> <p>Indirizzo Via Leoncavallo, 1 Città 44021 Codogno</p> <p><b>Sede Sezione di Pavia</b></p> <p>Indirizzo Via Caramelli, 13 Città 27100 Pavia</p> <p><b>Sede Ufficio di Inola della Scala</b></p> <p>Indirizzo Via Nazario Sauro, 9</p>	<p><b>Sede Servizio mesa e/o Sala Contrattazione</b></p> <p>Indirizzo Piazza Sesta 3 Città 27100 Mantova</p> <p>E-mail mesa.mantova@enteneris.it</p> <p>Orari Venerdì: 8.30-12.30 14.00-16.30</p>					

L'INTERVISTA Luca Marchini, classe 1971, toscano d'origine, dopo una forte esperienza in ristoranti stellati ha aperto a Modena L'Erba del Re

# Lo chef che punta molto sui giovani

Il suo amore per il risotto lo spinge ad avere sempre un piatto di riso in menù nel suo ristorante

Paola Pico

Una passione per la cucina irrefrenabile che si coniuga con una tenacia e un ottimismo pragmatico destinati, insieme, a far da base a una continua progettazione. Questa in sintesi, l'anima di Luca Marchini, chef modenese cui abbiamo dedicato su questa pagina una delle interviste più interessanti e vicine degli ultimi tempi. Sì, perché il ritratto che lo chef ci regala di sé non è solo quello di un professionista a tutto tondo, ma anche quello di un inguaribile appassionato della tradizione culinaria italiana, cultore delle materie prime ma anche fermo sostenitore che solo una continua conoscenza e formazione (anche e soprattutto rivolta ai più piccoli ai più giovani) può salvaguardare e tramandare il patrimonio gastronomico che tutto il mondo ci invidia. Non a caso si dice spesso che si può proteggere solo ciò che si conosce bene e si ama davvero. Ma attenzione. Per Luca Marchini la cifra base della sua progettazione in cucina è la semplicità che si abbina a una fantasia inascuribile che, insieme a una tecnica e a una pratica solide, sono

il fondamento di ogni piatto. Piatti che esaltano la cucina modenese grazie a un lavoro di staff puntuale e che arrivano ai tavoli de L'Erba del Re in una sala che sembra una galleria d'arte: il locale si arricchisce infatti sia alle pareti che negli spazi tra un tavolo e l'altro di quadri e sculture contemporanee dove l'occhio si posa con curiosità e interesse. Il focus per cui si varca la soglia dell'Erba del Re è comunque sempre la cucina e, se lo chef conserva da tantissimi anni nel cuore la sua prima ricetta in solitaria, quella dei passatelli con sovrà coscia di pollo,

**«Incredibilmente da ragazzo non amavo il riso. Oggi, al contrario, è uno degli elementi che apprezzo di più»**

negli anni il suo apprezzamento del riso e l'abilità nell'esecuzione dei risotti lo hanno avvicinato al punto da tenere sempre un piatto di riso in carta.

**Il suo primo ricordo del riso mangiato e cucinato.**  
«Incredibilmente da ragazzo non amavo il riso. Oggi, al contrario, è uno degli elementi che amo di più e al quale dedico sempre almeno un piatto in carta. Il primo ricordo è quello del "risotto al pomodoro", un piatto sano e leggero che in famiglia ogni tanto presentavano a tavola e del quale non ero particolar-

chiè

mente contento. Grazie a tutto il percorso fatto, ho invece imparato a conoscere, lavorare e abbinare questo straordinario ingrediente che oggi mi offre golose opportunità per sperimentare la mia cucina giocando con abbinamenti diversi e interessanti. Quel famoso "risotto al pomodoro" oggi è diventato un piatto che ho proposto in alcune occasioni: Risotto con Passata di Pomodori Datterini (di Bottega DA RE - la nostra bottega artigianale) con piselli saltati e zeste di limone. Grande semplicità, equilibrio e sapore da ricordare».

La cucina del riso towa

**antiche radici nella tradizione italiana. Ripropone le antiche ricette a base di riso o le innova?**

«Sono pienamente favorevole alla tradizione e alla rivisitazione, anche nello stesso piatto. Prendiamo ad esempio una delle ricette per me impossibili da abbandonare: il Risotto con infuso al Parmigiano Reggiano 24 mesi, le sue croste e aceto balsamico. Un piatto strettamente legato al territorio modenese, ma lavorato in modo diverso: non grattugiato il Parmigiano, ma lo elaboriamo in un infuso di latte al Parmigiano Reggiano 24 mesi, aggiungendo le croste che danno l'umanità».

**Che varietà di riso biancho usa in cucina?**

«Utilizzo Camaroli e Vialone Nano. Li scelgo, di volta in volta, in base alle loro caratteristiche, a seconda della ricetta da eseguire e li abbinò nel rispetto degli altri ingredienti».

**Usa anche risi colorati?**

«Adoro il riso Rosso. L'ho scelto per un piatto trasformandolo in chips di riso e abbinandolo a branzini, porri e sesamo. La lavorazione del riso permette di assaporare diverse consistenze che offrono il tocco

interessante al piatto».

**È assodato che la fama della pasta batta quella del riso, non solo in Italia, anche nel mondo. Lei avrebbe una ricetta per lanciare il prodotto, o come eccellenza del made in Italy non secondo alla pasta?**

«Proporre il "Risotto al fondo bruno di carne e cren" (ricetta su questa pagina) si tratta di un piatto altamente appagante per il palato, un riassunto tra cucina classica ed esperienze territoriali; un "gioco" gustoso di abbinamenti. La sostanza e croccantezza del riso, il carattere del fondo bruno di carne e la piacevolezza del cren offrono un boccone

intenso e comunque molto equilibrato. Non ha nulla da invidiare a un ottimo piatto a base di pasta».

**La cucina ad alti livelli non è per tutti: non richiede un semplice impegno, ma una vera vocazione.**

**Cucina e media: la sovraesposizione mediatica di molti chef fa discutere. Lei crede nella figura dello chef che in tv garantisce l'attenzione di giovani e meno giovani?**

«L'ascesa e l'affermazione della cucina come intrattenimento ha avuto il grande merito di rendere consapevole il pubblico di questa meravigliosa e complicata arte. Trovo che giovani e meno giovani, non lo debbano vedere solo come un mero momento di fama nazionale o internazionale. Si tratta di un mestiere molto duro, fatto di glorie e sacrifici. Non è per tutti perché la cucina ad alti livelli è totalizzante e richiede non un semplice impegno, ma una vera vocazione».

**La stella ha premiato la sua cucina per abilità, passione e...**

«Posso parlare di ciò in cui mi riconosco: costanza e determinazione fanno parte di me da sempre e cerco di trasmetterli nel mio operato ogni giorno. Ricordo costantemente equilibrio in ogni cosa, anche quando esprimo contrasti di sapori in una ricetta. La cura, la ricerca e la conoscenza della materia prima offrono un racconto di stabilità, senza rinunciare al gusto in agrumi, e un riferimento nelle logiche delle migliori tecniche di lavorazione».

**Quale dei suoi piatti considererebbe come inalienabile a chi si siede ai tavoli de L'Erba del Re?**

«Mi riferisco dagli gusti dell'ospite. "L'Assolutò" è un piatto che tra le persone in genere credo non esista. Di certo se l'ospite desidera si è e si è un'esperienza vicina alla tradizione locale, suggerirei i due risotti di cui parlavo prima e i nostri Passatelli asciutti con sovrà-coscia di pollo, un'ottima scelta e aria al mondo».

**Ultima domanda: un sogno nel cassetto ancora da realizzare.**

«Solo una? In vent'anni di attività ho creato 5 diversi brand dedicati a diverse declinazioni della Cucina di alta qualità. L'ultimo nato durante il lockdown è Bottega DA RE, food e-commerce di conserve artigianali e naturali interamente create e gestite da me e da tutto il mio staff. Penso che i sogni nel cassetto, che io chiamo progetti realizzabili nei modi e nei tempi giusti, siano tendenze che crescono con la propria professionalità e che seguono l'evoluzione personale... e questo non ha mai fine».



Un sorridente Luca Marchini, classe 1971, nel suo ristorante L'Erba del Re, aperto a Modena nel 2003. Foto: Rolando Paolo Guerzoni

## La ricetta

**Risotto al fondo bruno di carne e cren**

**Ingredienti per una persona**

80 g di Vialone Nano. Ingredienti fondo bruno: 2 kg di ossa di manzo o pollo; 4 scalogni; 2 spicchi di aglio in camicia; 250 g di burro; 2 mazzetti di timo (a piacere). Per l'arancia candita: buccia di 2 arance pelate a vivo. Per lo sciroppo: 300 g di acqua; 150 g di zucchero. Per la maionese al cren: 100 g di centrifugato di rafano; 100 g di yogurt greco intero; 50 g di latte; succo

di mezzo limone; olio di semi.

**Esecuzione**

Per il fondo di carne: tostare bene le ossa in forno, in una casseruola rosolare sedano, carota e cipolla aggiungere le ossa, qualche rametto di timo, coprire con ghiaccio e acqua fredda, lasciar bollire per un paio d'ore, filtrare con un colino fine e portare a riduzione. Per la maionese al cren: preparare una base di yogurt greco e qualche goccia di limone, poi procedere come se fosse una maionese



classica con olio di semi a filo, infine aggiungere qualche goccia di cren precedentemente centrifugato. Per il risotto: tostarlo con olio extravergine, bagnare con brodo vegetale poi continuare la cottura con il fondo bruno di carne.

# Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

**RICE OUTLOOK/1** La raccolta dovrebbe fermarsi a 505 milioni di tonnellate: un volume così basso non si vedeva dalla campagna 2015/16

## Il calo produttivo non si ferma più

La situazione climatica e le decisioni del governo indiano stanno penalizzando il mercato mondiale

Si annunciano mesi non facili sul mercato globale del riso. A seguito di un monsonone caratterizzato da precipitazioni scarse, e di un raccolto inferiore di quasi il 5% rispetto all'anno scorso, il governo indiano ha deciso il divieto di esportazione delle rotture di riso e imposto un dazio all'esportazione del 20% sul riso non lavorato, sul riso semigriggio e sul riso semilavorato o lavorato. Le misure non riguardano l'esportazione di riso basmati o parbolato. Vista la performance del più grande produttore e esportatore del mondo, il Dipartimento statunitense dell'agricoltura (Usda) continua ad abbassare le stime sul raccolto 2022/23. L'ultima previsione indica una produzione globale a 505 milioni di tonnellate (base lavorata), con un calo di

2,95 milioni di tonnellate rispetto alla precedente previsione e del 2% rispetto all'anno scorso. Si tratta della prima riduzione nei volumi dal 2015/16. Le previsioni di produzione sono state ridotte per India, Giappone, Nepal e Pakistan, ma aumentate per Brasile, Egitto, Thailandia, Uruguay e Stati Uniti. Per l'India la

**La contrazione indiana è dovuta principalmente alla mancanza di precipitazioni durante la stagione dei monsoni estivi**

riduzione è sensibile in termini assoluti, -2,5 milioni di tonnellate rispetto al mese precedente, con il raccolto che dovrebbe contrarsi del 4,8% rispetto all'anno scorso.

La previsione di produzione è stata abbassata sulla base della prima stima del governo indiano, pubblicata il 21 settembre, che riporta un raccolto kharif (dal nome del monsoni) di 104,99 milioni di tonnellate, in calo di circa il 6% rispetto all'anno precedente. Il calo



è dovuto principalmente alla mancanza di precipitazioni durante lunghe fasi della stagione dei monsoni estivi. Il raccolto kharif rappresenta in genere circa l'85% della produzione totale di riso dell'India.

Per quanto riguarda il Pakistan, l'impatto delle allu-

vioni di agosto si annuncia sempre più grave. Con 3 milioni di ettari, l'area raccolta è inferiore di 200.000 ettari rispetto alla precedente previsione e del 15% rispetto all'anno precedente, ed è la più scarsa dal 2018/19. Islamabad potrebbe perdere quasi un quinto

del raccolto.

Le previsioni per il consumo e l'uso residuo a livello mondiale per il 2022/23 sono state ridotte di 1,2 milioni di tonnellate a 518,1 milioni, con la Cina che ha rappresentato la maggior parte della revisione al ribasso. Le stime sulle

scorte finali globali per il 2022/23 sono state abbassate di 2,4 milioni di tonnellate a 171,2 milioni di tonnellate, con l'India responsabile della maggior parte della riduzione. Il livello delle scorte non è mai stato così basso dal 2017/18. Gli scambi nell'anno solare 2023 dovrebbero attestarsi a 53,4 milioni di tonnellate, 300mila in meno della previsione precedente: le riduzioni delle esportazioni riguardano soprattutto India, Pakistan e Stati Uniti. Nel dettaglio, la riduzione delle previsioni per l'export di Nuova Delhi è di 1 milione di tonnellate, 300mila tonnellate per il Pakistan e 100mila per gli Stati Uniti. Per quanto riguarda le importazioni, le stime 2023 sono state ridotte per Cina, Egitto, Haiti, Sri Lanka e Venezuela, non completamente compensate dalle revisioni al rialzo degli acquisti di Canada e Iraq. La riduzione più cospicua è quella di 500mila tonnellate della Cina, dovuta alle restrizioni all'export indiane.

**RICE OUTLOOK/2** La produzione totale toccherà i 7,4 milioni di tonnellate (-14% annuale)

## Il mercato USA non dà segni di ripresa

Il Dipartimento USA per l'agricoltura ha ritoccato lievemente al rialzo le stime sul raccolto rizicolo statunitense, senza però correggere le previsioni secondo le quali il livello della produzione 2022/23 potrebbe essere il più basso mai registrato dal 1993/94. L'ultimo Outlook riscolto riferisce di 13.600 tonnellate in più rispetto al mese scorso, che non sposta in modo netto la previsione di una produzione totale di 74 milioni di tonnellate, il 14% in meno di un anno prima.

Le stime sono state aggiornate sulla base di una resa leggermente più alta. Le previsioni di resa sono state aumentate per la California e il Mississippi, ma sono rimaste invariate per gli altri Stati segnalati. Oltre il 90% dell'aumento è rappresentato dalle varietà a grana lunga, che comunque dovrebbero registrare risultati più bassi dell'8% rispetto al 2021/22. Il resto dell'incremento è ascrivibile alle varietà medie e tonde che continuano ad avere un outlook mol-

to negativo, il 30% in meno rispetto all'anno scorso e il raccolto più esiguo dal 1972/73, anno dei primi report sulla produzione per tipologia.

Le superfici a riso negli USA sono stimate al livello più basso dal 1983/84. A guardare le serie storiche, dopo una fase di crescita fino al record di superfici coltivate nel 2009/2010 con oltre 1,5 milioni di ettari, la decisione degli agricoltori a stelo e strisce di seminare o meno riso ha risentito non solo del meteo, ma anche delle quotazioni di commodities concorrenti, entrando in una fase di accentuata instabilità. Nel 2021/22 e nel 2022/23 è emersa una tendenza calante.

Le importazioni di riso degli Stati Uniti nel 2022/23 rimangono previste al livello record di poco meno di 2 milioni di tonnellate, oltre il 16% in più rispetto all'anno precedente. Si prevede che nel 2022/23 le importazioni rappresenteranno oltre il 30% dell'uso totale domestico e residuale (escluso l'uso delle sementi), la quota più alta mai registrata. Ad agosto, gli Stati Uniti hanno importato 91.226 tonnellate di riso, con un calo del 22% rispetto a luglio, ma in aumento del 44% rispetto



all'anno precedente. Le importazioni di riso profumato (jasmini) dalla Thailandia, la più grande fonte e categoria di riso importato dagli Stati Uniti, sono diminuite rispetto al mese precedente e continuano a diminuire rispetto al record di marzo. Le importazioni di riso basmati dall'India sono aumentate leggermente rispetto al mese precedente. Sia il mercato di jasmino che quello di basmati sono classificate come riso a grana lunga. Le esportazioni 2022/23 sono previste a 3,4 milioni di tonnellate, ridotto di circa 100mila tonnellate alle stime del mese scorso, quasi il 9% in meno di un anno prima e il livello più basso dal 1991/92. Le spedizioni di riso non lavorato dovrebbero toccare il minimo da oltre vent'anni (2000/01), quelle di prodotto lavorato dovrebbero avere i volumi più bassi dal 1970/71, con una flessione dell'8% per i risi a grana lunga e del 12% per quelli medi e tondi. Tra le poche stime al rialzo nell'ultimo mese, ci sono quelle relative alle scorte finali: oltre 100mila tonnellate in più, per un totale di 1,5 milioni di tonnellate. Comunque, ancora inferiori di quasi il 17% rispetto all'anno precedente.

Le superfici destinate alla coltivazione del riso negli Stati Uniti sono stimate al livello più basso dal 1983/84

### Prezzi alle stelle per il riso americano

Previsioni magre sul raccolto e prezzi alle stelle con il risultato di ridurre la competitività dei risicoltori americani sui mercati globali. È il quadro confermato dall'ultimo rapporto del Dipartimento statunitense per l'agricoltura. Per il 2022/23, per tutte le varietà di riso in tutte le regioni, i prezzi saranno più alti rispetto all'anno precedente.

Le forniture di riso statunitensi più limitate e gli alti prezzi dei fattori di produzione sono le ragioni principali dei prezzi del riso statunitensi previsti per il 2022/23, che sono in genere da record. La previsione del SAFP per il 2022/23 per il riso a grana lunga rimane al livello record di oltre 360 dollari a tonnellata, oltre il 20% in più rispetto all'anno precedente. In California, dove si produce il 75% delle varietà tonde e medie, i prezzi per tonnellata sono quasi il doppio, il 28% più alti del 2021/22. In generale, le quotazioni di queste tipologie saranno superiori del 21% rispetto alla campagna di commercializzazione in corso.

**COMMERCIO** Entrate da record per i primi nove mesi dell'anno. Ma i margini di guadagno sono molto contenuti

# Cambogia, l'export tocca gli 850 milioni di dollari

Riso destinato a 55 mercati, i primi nove dei quali hanno rappresentato oltre l'82%: in testa la Cina con il 44,09%

La Cambogia ha guadagnato oltre 850 milioni di dollari dalla vendita all'estero di risone e riso lavorato. Nei primi nove mesi dell'anno gli addetti ai lavori, però, riferiscono di guadagni moderati per il settore a causa dell'elevato prezzo del petrolio e del sovrapporsi della coda della pandemia Covid e del conflitto in Ucraina, che pesano sulla domanda globale. Secondo gli ultimi dati della Cambodia Rice Federation (CRF), nel periodo gennaio-settembre Phnom Penh ha esportato 449.325

tonnellate di riso lavorato, per un valore di 286,90 milioni di dollari e 2.357.674 tonnellate di risone per 563,54 milioni di dollari. Il riso lavorato ha fatto segnare un aumento delle spedizioni del 10% in volume. Questo il dato dell'industria, anche se esistono discrepanze con i dati ufficiali. Alla fine dello scorso anno, il Ministero dell'Agricoltura aveva riportato i dati relativi alle esportazioni di riso lavorato e risone solo a valore e non a volume.

La CRF ha riferito che le esportazioni di riso lavorato

nei nove mesi sono state destinate a 55 mercati, i primi nove dei quali hanno rappresentato oltre l'82%, guidati dalla Cina con il 44,09%, seguita da Francia (14,83%), Malesia (5,58%), Paesi Bassi (4,65%), Italia (2,65%), Gabon (2,63%), Brunei (2,44%), Regno Unito (2,25%) e Germania (2,08%). Secondo i dati ufficiali, il volume di riso esportato verso i mercati europei fino a luglio è stato di oltre 110.000 tonnellate, con un aumento del 47%. Nonostante l'inflazione, che comprime le spese dei

consumatori per le varietà premium, secondo la CRF il riso profumato premium ha fatto la parte del leone nelle esportazioni di riso lavorato con una quota di quasi il 40%. Il riso bianco a grana lunga si è attestato al 27,5%. Il calo dei costi di spedizione potrebbe far aumentare le esportazioni in futuro, sostiene la CRF. I costi per container per il trasporto di merci verso la Cina e i Paesi europei sono scesi drasticamente da picchi di 600-700 e 8.000 dollari, rispettivamente, a 250-300 e 3.000 dollari.



## Filippine, importazioni da record

Secondo il Bureau of Plant Industry (BPI) delle Filippine, a fine settembre il Paese asiatico aveva importato quasi tre milioni di tonnellate di riso, superando il volume dell'anno scorso. Gli ultimi dati hanno mostrato che le importazioni di riso sono aumentate del 42%, raggiungendo i 2,98 milioni di tonnellate al 29 settembre, rispetto ai 2,09 milioni di tonnellate importate nello stesso periodo dell'anno scorso. Il volume, secondo i dati, ha già superato del 7% i 2,77 milioni di tonnellate di

riso importati nell'intero 2021. Le principali fonti di importazione di riso sono Cina, India, Giappone, Myanmar, Pakistan, Singapore, Spagna, Thailandia e Vietnam. Il Vietnam è il primo fornitore, con l'82% del volume totale (2,46 milioni di tonnellate), seguito dal Myanmar con 202.879,28 tonnellate e dalla Thailandia con 150.416,37 tonnellate. Il governo prevede importazioni annuali da 3,4 milioni di tonnellate di riso: la precedente previsione era di 3,3 milioni di tonnellate.

## L'Africa deve fare i conti con la carenza di riso

Nonostante gli annunci da tutte le parti del continente sull'obiettivo dell'autosufficienza, anche quest'anno in diverse parti dell'Africa si stanno facendo i conti con la scarsità di riso. A fronte di una produzione che continua a confermarsi lontana dai livelli ideali e a sfamare una popolazione in crescita, e una domanda che quest'anno potrebbe arrivare a coprire il 40% del commercio mondiale di riso, i prezzi sui mercati internazionali, la crisi in Ucraina, le alluvioni in Pakistan, e

le misure protezioniste dell'India rendono la situazione drammatica, soprattutto in alcuni Stati. La Liberia ha subito dei ritardi nelle consegne che in sei mesi hanno quasi raddoppiato da 13 a 25 dollari per sacco da 25 kg.

Gli esportatori tradizionali per gli acquirenti africani sono India e Pakistan. Ma la prima ha introdotto restrizioni all'export, il secondo vedrà il suo raccolto falciato dalle inondazioni dell'estate scorsa. Il prezzo in-

diano è poi quello più competitivo. All'aumento previsto per le restrizioni all'export gli altri dovrebbero seguire. Anche Thailandia e Vietnam hanno deciso, infatti, di aumentare i prezzi per remunerare meglio i loro agricoltori. Altro elemento da considerare come contrappeso delle decisioni indiane è sul mercato delle rotture. La Cina, che ne assorbe grandi quantità come mangime animale, sarà costretta a rivolgersi altrove, aumentando la pressione sui prezzi.

**PREVISIONE** Produzione in aumento di 2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso

## In Cina si attende un super raccolto



La Cina si attende un raccolto autunnale di cereali da record. È la previsione del Ministero dell'Agricoltura e degli Affari Rurali di Pechino. In base all'ultima indagine del ministero, la raccolta ha già coperto 33,6 milioni di ettari in tutto il Paese, pari al 38,6% del totale previsto e con una produzione in aumento di 2 punti per-

centuali rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nonostante la siccità molto lunga in alcune aree del Paese, la resa media unitaria di mais, riso e soia è aumentata, hanno dichiarato funzionari di alto rango del Ministero al Quotidiano del Popolo di Pechino. Il ministero ha inviato squadre di esperti per offrire una guida tecnica per

aiutare i raccolti e ha pubblicato linee guida per la Cina meridionale per aiutarla a combattere l'impatto che la siccità e le alte temperature hanno avuto sulla crescita di riso e mais. Secondo Cao Zhibin, esperto dell'Accademia di Scienze Agricole di Jiangxi, a fare di differenza è la tecnologia, che sta giocando un ruolo sempre più

importante nello sviluppo agricolo della Repubblica popolare. La varietà di riso sviluppata dal suo team è più resistente alle alte temperature rispetto alla maggior parte delle altre varietà e può raggiungere una resa di 650 grammi per metro quadro nonostante il caldo prolungato e la siccità di quest'anno.

# RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura  
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113  
ISO 3634-4:2008 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy  
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181  
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



# Il mese del Riso

di Enrico Losi

## BILANCIO Hanno interessato un volume di poco superiore alle 205.000 (-31% su base annua) I trasferimenti di risone risentono del calo produttivo di quest'anno

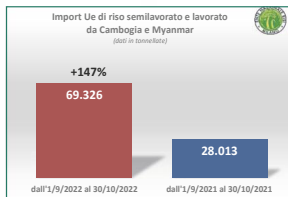
Nei primi due mesi della campagna i trasferimenti di risone hanno interessato un volume di poco superiore alle 205.000 tonnellate, con un calo di 92.000 tonnellate (-31%) rispetto a un anno fa. Come di consueto, l'arrivo del nuovo prodotto ha dato un'accelerazione all'attività di trasferimento che, però, ha risentito del calo produttivo di quest'anno. Infatti, nella scorsa campagna i trasferimenti sono passati da una media settimanale di 22.000 tonnellate per il mese di settembre a una media di 52.000 tonnellate per il mese di ottobre, mentre in quella attuale i trasferimenti sono passati da una media settimanale di 20.700 a una media di 30.600 a ottobre.

Per quanto concerne le rilevazioni delle borse merci di riferimento, quasi tutte le quotazioni dei risoni risultano in aumento rispetto a settembre, con un minimo di 45 euro per Balilla e Centauro registrati a Vercelli, per il Selenio a Novara, a Pavia e Mortara, e per il Loto a Novara, e un massimo di 147 euro per il gruppo Arborio - Volano registrato a Novara.

Relativamente agli scambi commerciali, si registra un export di quasi 21.000 tonnellate, base lavorato, in calo di circa 6.700 tonnellate (-24%) rispetto a un anno fa, soprattutto a causa dei minori flussi verso Regno Unito (-3.000 t) e Giordania (-3.000 t). Sul lato dell'import risultano 20.300 tonnellate circa, base lavorato, con una riduzione di circa 2.100 tonnellate (-9% su base annua).

Per quanto riguarda le consegne italiane verso gli altri Stati dell'Unione europea, i dati Intrastat, aggiornati al mese di luglio 2022, mostrano un volume totale della scorsa campagna di circa 502.600 tonnellate, base lavorato, con un incremento di 30.700 tonnellate, circa (+6,5%) rispetto alla campagna precedente. Come di consueto è necessario considerare il fatto che il 1° gennaio 2021 il Regno Unito è uscito dall'Ue, motivo per cui vanno scorporate dalla campagna 2020/2021 le 26.096 tonnellate vendute nel Regno Unito dal 1° settembre al 31 dicembre 2020, con il risultato che le consegne della campagna 2021/2022 fanno segnare un aumento di circa 56.800 tonnellate (+13%).

Risultano maggiori vendite verso Spagna (+17.262 t, Germania (+10.322 t, Re-



pubblica Ceca (+7.362 t), Francia (+6.113 t), Austria (+6.679 t), Ungheria (+4.449 t) e Paesi Bassi (+2.482 t), mentre sono calate le vendite verso Belgio (-3.768 t) e Polonia (-2.181 t).

### Unione europea

In base ai dati pubblicati

### TRASFERIMENTI RISONI E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 25/10/2022

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio		10.206		
Centaro		7.561		
Alpi		23.243		
<b>TOTALE TONDO</b>		<b>41.010</b>		
Loto		1.322		
Padano-Argo		302		
Volano		2.541		
Viora Medio		3.444		
<b>TOTALE MEDIO</b>		<b>7.489</b>		
Loto-Ariete		22.419		
S. Andrea		2.216		
Roma		17.033		
Bado		5.814		
Arborio-Volano		26.378		
Camorali		19.831		
Viora Lungo A		5.308		
<b>TOTALE LUNGO A</b>		<b>88.899</b>		
<b>TOTALE LUNGO B</b>		<b>87.800</b>		
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>265.248</b>		

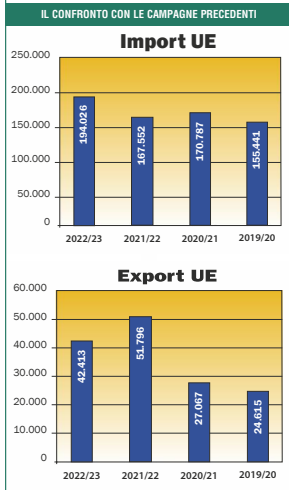
Dati espressi in tonnellate di riso greggio

dalla Commissione europea, le importazioni ammontano a poco più di 194.000 tonnellate, base lavorato, con un incremento di circa 26.500 tonnellate (+16%) rispetto alle importazioni della campagna precedente.

Le importazioni di riso lavorato dalla Cambogia e dal Myanmar, pari a 69.326 tonnellate, risultano in aumento di 41.313 tonnellate (+147%) rispetto a un anno fa.

Sul fronte dell'export si rileva un volume complessivo di circa 42.400 tonnellate, base lavorato, con un calo di circa 9.400 tonnellate (-19%) rispetto al dato della scorsa campagna.

IMPORT & EXPORT UE			
EFFETTIVO SDOGANATO DAL 1/9/2022 AL 29/10/2022			
(Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)			
Paesi	Import	Paesi	Export
Paesi Bassi	43.377	Italia	19.427
Francia	30.369	Spagna	9.779
Belgio	22.525	Belgio	3.413
Italia	17.842	Paesi Bassi	2.487
Portogallo	15.867	Grecia	1.748
Spagna	11.849	Portogallo	1.424
Polonia	10.422	Lituania	797
Bulgaria	7.674	Bulgaria	737
Germania	7.052	Polonia	476
Rep. Ceca	5.537	Ungheria	373
Svezia	4.187	Romania	325
Slovenia	3.048	Francia	305
Altri Ue	13.877	Altri Ue	1.112
<b>TOTALE</b>	<b>194.026</b>	<b>TOTALE</b>	<b>42.413</b>
Rotture di riso	94.650	Rotture di riso	2.758



### LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2021/2022	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	391.134	78.932	20,18%
Medio	38.408	8.250	21,48%
Lungo A	701.099	131.116	18,70%
Lungo B	334.857	78.962	23,58%
<b>TOTALE</b>	<b>1.405.498</b>	<b>297.260</b>	<b>20,28%</b>

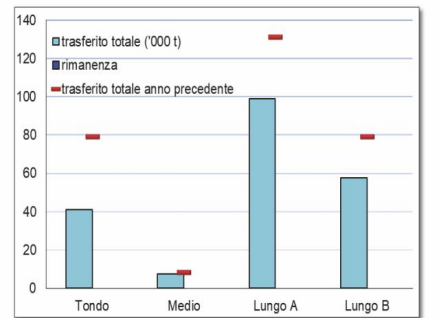
  

2020/2021	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	462.453	71.668	15,50%
Medio	51.149	6.080	11,89%
Lungo A	722.996	127.268	17,60%
Lungo B	305.377	69.166	22,65%
<b>TOTALE</b>	<b>1.541.975</b>	<b>274.182</b>	<b>17,78%</b>

2019/2020	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	369.124	64.297	17,42%
Medio	49.630	9.214	18,57%
Lungo A	719.977	120.284	16,71%
Lungo B	427.646	86.391	20,20%
<b>TOTALE</b>	<b>1.566.377</b>	<b>280.186</b>	<b>17,89%</b>

### TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO ALLA CAMPAGNA PRECEDENTE





# Agromaster®

Concime completo NPK a cessione controllata che  
combina in un unico prodotto l'innovazione tecnologica  
ICL con materie prime di elevata qualità



Più informazioni? [www.icl-sf.it](http://www.icl-sf.it)

